# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — LUNEDI' 2 GIUGNO — NUM. 128



# PARTE UFFICIALE

Ieri, 1° giugno, nella ricorrenza della Festa Nazionale, dalle Rappresentanze delle provincie e dei comuni, dalle Autorità, dalle Associazioni e dai Corpi morali di tutte le parti del Regno furono spediti alle Loro Maestà il Re e la Regina telegrammi, con i quali si esprimevano agli Augusti Sovrani sentimenti di affettuosa devozione, e presentavansi omaggi ed augurii in nome delle festanti popolazioni.

Il Governo poi ricevette numerosi telegrammi che annunziano essersi la Festa Nazionale dovunque celebrata con pubbliche dimostrazioni di esultanza, riviste militari, luminarie e distribuzioni di premi al valore civile e militare ed allo studio, e largizioni da parte delle Autorità comunali e delle locali Opere pie a pro dei poveri.

# PARLAMENTO NAZIONALE

## Senato del Regno

Nella breve seduta pubblica che tenne il Senato ieri l'altro vennero presentati due disegni di legge: uno per la rettificazione di un errore materiale occorso nell'articolo 3 della legge 10 aprile relativa alla Convenzione per la Regia cointeressata dei tabacchi, e l'altro per il riordinamento del dazio sopra gli zuccheri. Dell'ultimo schema di legge, dopo alcune osservazioni dei senatori Pantaleoni, Duchoqué e Chiesi, a proposta del Ministro delle Finanze, venne deferito l'esame alle due Giunte che esaminarono la tassa sul macinato e il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Nella stessa tornata prestò anche giuramento il nuovo senatore cav. Pietro Deangelis.

## Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato venne in primo luogo data lettura di proposte di legge state ammesse dagli Uffizi:

Del deputato Chiaves, per l'aggregazione del comune di Pareto al mandamento di Spigno Monferrato;

Del deputato Umana, per la classificazione in prima categoria del porto di Terranova in Sardegna;

Del deputato Bonghi e Domenico Berti, per la interpretazione e applicazione dell'articolo 1° della legge 3 luglio 1876 sull'aumento dello stipendio dei maestri elementari;

Del deputato Botta, per l'estensione della legge del 27 giugno 1850 agli attuali impiegati che, senza essere stati militari, abbiano fatto le campagne per l'indipendenza e unità d'Italia;

Del deputato Englen, per la divisione del dazio di consumo fra lo Stato e i comuni.

Delle quali proposte, le tre prime furono, senza più prese in considerazione dalla Camera.

Deliberatosi poscia di non accettare le dimissioni date dai componenti la Commissione che riferì intorno al disegno di legge pel riordinamento del dazio sopra gli zuccheri, ed è tuttora incaricata di riferire intorno ad altri disegni di legge, si proseguì la discussione dello schema concernente le costruzioni ferroviarie, alla quale presero parte, ragionando del tracciato della linea Reggio-Eboli, i deputati Lacava, D'Amico e Petruccelli.

Furono inoltre annunziate interrogazioni dirette al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno:

Dal deputato Ungaro, circa la presentazione degli organici definitivi che regolino la posizione di quegli impiegati dello Stato che non furono compresi negli organici provvisori;

Dal deputato Mascilli, circa la presentazione del disegno di legge per la nuova circoscrizione territoriale della provincia di Benevento;

Dai deputati Speciale, Romeo e Cordova sui provvedimenti che il Governo intende prendere riguardo ai danneggiati dalla recente eruzione dell'Etna.

---

Nella riunione di sabato mattina (31 maggio) gli Uffizi hanno proceduto alla loro costituzione, e composero i seggi nel modo seguente:

Uffizio 1°: presidente Melchiorre, vicepresidente Cocconi, segretario Bernini;

Uffizio 2°: presidente La Porta, vicepresidente Castellano, segretario Chimirri;

Uffizio 3°: presidente Arnulfi, vicepresidente Di Blasio, segretario Melodia;

Uffizio 4°: presidente Indelli, vicepresidente Ercole, segretario Capponi;

Uffizio 5°: presidente Cairoli, vicepresidente Merzario, segretario Ferrini;

Uffizio 6°: presidente D'Amico, vicepresidente Mazza, segretario Calciati;

Uffizio 7°: presidente Solidati-Tiburzi, vicepresidente Cocco-Ortu, segretario Vastarini-Cresi;

Uffizo 8°: presidente Varè, vicepresidente Corbetta, segretario Ungaro;

Uffizio 9°: presidente Baccarini, vicepresidente Umana, segretario Di Pisa.

Autorizzata quindi la lettura di cinque proposte di legge d'iniziativa degli onorevoli Bonghi, Botta, Chiaves, Englen e Umana, gli Uffizi si occuparono dei seguenti disegni di legge inscritti all'ordine del giorno.

Otto Uffizi hanno accolto favorevolmente il progetto di legge per l'approvazione di dieci contratti di vendita di beni demaniali e di uno di permuta, e quello per l'approvazione di due contratti di permuta di beni demaniali con altri dei comuni di Forlì e di Patti; a commissari del primo vennero eletti gli onorevoli Piccardi, Villani, Sanguinetti Adolfo, Capilongo, Ceraolo-Garofalo, Bizzozero, Fornaciari e Correale; e del secondo gli onorevoli Chinaglia, Guarini, Guala, Nicastro, Ceraolo-Garofalo, Guarrasi, Ceresa e Perroni-Paladini.

Sei Uffizi hanno preso ad esame ed approvato lo schema di legge per l'approvazione della Convenzione tra le Finanze dello Stato ed il conte Giuseppe Telfener per restauri, abbellimenti e concessione d'uso dell'anfiteatro Corea; sono stati nominati commissari gli onorevoli Baratieri, Maurigi, Billia, Ghiani-Mameli, Ronchetti Tito ed Englen.

Tutti gli Uffizi si sono occupati della proposta di legge, di cui sono iniziatori gli onorevoli Nicotera e Gaetani, concernente l'aggregazione del mandamento di Venafro al circondario di Caserta in provincia di Terra di Lavoro.

A commissari furono designati gli onorevoli Napodano, Miceli, Della Rocca, Gaetani, Nicotera, Tedeschi, Sipio, Varè e del Giudice; sei ebbero mandato di fiducia e gli altri di approvarla.

Questa mattina si è costituita la Giunta a cui fu deferito lo studio del disegno di legge per l'approvazione di convenzione pel riscatto delle strade ferrate romane; a presidente venne eletto l'onorevole Cavalletto ed a segretario l'onorevole Ronchetti Tito.

Sono stati distribuiti i seguenti stampati:

Progetto di legge per approvazione di dieci contratti di vendita di beni demaniali e di uno di permuta.

Progetto di legge per approvazione di due contratti di permuta di beni demaniali con altri dei comuni di Forlì e di Patti.

## LEGGI E DECRETI

*Il Num. 4883 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del 16 ottobre 1877, riguardante il personale dell'Orfanotrofio militare di Napoli e della dipendenza del canale di Sarno;

Ritenuta la convenienza di apportarsi altre riforme nel ruolo organico e negli stipendi del detto personale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al quadro organico del personale dell'Amministrazione dell'Orfanotrofio militare e della dipendenza del canale di Sarno, annesso al suddetto Regio decreto, è sostituito l'altro qui unito, d'ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra.

Art. 2. Gli impiegati di detta Amministrazione che per effetto della nuova pianta organica non trovassero posto nel personale medesimo, saranno collocati a riposo o in disponibilità, a norma dei regolamenti in vigore.

Art. 3. Gli impiegati della stessa Amministrazione i quali dopo sei anni non abbiano ottenuto aumento di stipendio, riceveranno l'aumento del dieci per cento dal 1° gennaio susseguente all'anno in cui il sessennio è stato compiuto; da non eccedere in nessun caso lo stipendio del grado o della classe superiore. Tale aumento sessennale sarà sempre commisurato sulla base dello stipendio normale.

Questo decreto avrà effetto dal 1° maggio prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1879.

UMBERTO.

G. MAZÉ.

QUADRO ORGANICO *del personale dell'Amministrazione dell'Orfanotrofio militare di Napoli e della dipendenza del canale di Sarno.*

| | | Stipendio annuo |
|---|---|---|
| 1 | Presidente del Consiglio d'amministrazione (Ufficiale generale in ritiro) | L. » |
| 1 | Amministratore | » 4,000 |
| 1 | Ragioniere | » 3,500 |
| 1 | Segretario | » 3,000 |
| 1 | Archivista | » 2,500 |
| 4 | Ufficiali di 1ª classe | » 2,100 |
| 5 | Ufficiali di 2ª classe | » 1,600 |
| 6 | Ufficiali di 3ª classe | » 1,300 |
| 4 | Alunni | » 1,080 |
| 1 | Usciere | » 960 |
| 1 | Guardiano capo del canale di Sarno | » 1,080 |
| 7 | Guardiani | » 800 |
| 1 | Pulitore del rastrello a Pompei | » 660 |

*a*) Al presidente del Consiglio d'amministrazione è assegnata un'indennità annua di carica nell'ammontare che sarà determinato nell'atto stesso della nomina.

*b*) A membri del Consiglio d'amministrazione potranno esservi destinati ufficiali a riposo, assegnandosi loro un'indennità annua di carica nell'ammontare che sarà determinato nell'atto stesso della loro nomina.

*c*) Uno degl'impiegati è incaricato di regolare e sorvegliare il servizio del canale di Sarno durante i sei mesi da ottobre a maggio di ogni anno, ed ispezionare all'occorrenza il detto canale. Egli riceverà un'indennità di lire 240 annue.

*d*) I quattro posti di alunni sono provvisori, e non saranno rimpiazzati a misura che risulteranno vacanti per la promozione ad ufficiali d gl'individui che ora li occupano.

Roma, 27 aprile 1879.

Visto d'ordine di Sua Maestà

*Il Ministro*: MAZÉ.

*Il N.* **4884** (*Serie 2a*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 24 febbraio 1878;

Veduto che al concorso ordinato col detto decreto presero parte gli insegnanti in buon numero, e però la rinnovazione di esso promette di essere utile al progresso degli studi e al miglioramento delle Scuole;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto il concorso per sei premi di lire tremila ciascuno, da conferirsi ad insegnanti delle Scuole e degli Istituti classici e tecnici.

Due dei detti premi sono assegnati ai migliori lavori sopra argomenti di scienze matematiche, fisiche o naturali; due sopra argomento di scienze filosofiche, storiche, giuridiche o economiche; e due a lavori di filologia classica.

La relativa spesa sarà prelevata dal cap. 33 del bilancio pel corrente esercizio.

Art. 2. Gli scritti dovranno essere originali, contenere dimostrazioni o risultamenti nuovi, od avere fondamento sopra metodi, ricerche ed osservazioni nuove.

Dovranno essere inediti o stampati nella cronaca liceale dell'anno accademico 1878-79.

Art. 3. Sul merito degli scritti giudicherà la Reale Accademia dei Lincei, alla quale dovranno essere mandati per mezzo del Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 1° maggio 1880.

Art. 4. L'autore può firmare lo scritto o consegnare il proprio nome in una scheda suggellata, cui farà richiamo una epigrafe apposta allo scritto.

In quest'ultimo caso la scheda verrà aperta solo quando il lavoro sia stato giudicato meritevole di premio o di inserzione negli Atti della Regia Accademia dei Lincei.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1879.

UMBERTO.

M. Coppino.

---

*Il N.* **4897** (*Serie 2a*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 62 della legge sull'Ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626;

Considerando che per la promozione del presidente del Tribunale di commercio di Trapani a consigliere di Corte di appello, e per il collocamento a riposo del presidente del Tribunale di commercio di Rimini, dovrebbesi provvedere alla presidenza di ciascuno dei detti Tribunali con la destinazione di un funzionario dell'ordine giudiziario, attese le gravi difficoltà di rinvenire nel ceto dei commercianti di quelle città chi riunisca tutti i requisiti necessari a tal carica, e sia disposto ad assumerne il disimpegno;

Considerando che per quest'ultimo motivo fu mestieri dar incarico di reggere la presidenza dei Tribunali di commercio di Civitavecchia e di Pesaro rispettivamente al presidente e ad un giudice del Tribunale civile e correzionale del luogo;

Considerando che per lo scarsissimo numero degli affari trattati dagli anzidetti quattro Tribunali di commercio non è conveniente che lo Stato sopporti il peso dello stipendio che dovrebbesi corrispondere, quando si procedesse al rimpiazzo degli uffici di presidenza vacanti presso i Tribunali di commercio in Trapani e Rimini con magistrati giudiziari, e delle spese occorrenti per l'ulteriore mantenimento delle cancellerie presso lo stesso Tribunale di Trapani e quelli di Pesaro e Civitavecchia;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

*Articolo unico.* La giurisdizione dei Tribunali di commercio di Trapani, Rimini, Civitavecchia e Pesaro è provvisoriamente devoluta al Tribunale civile dei rispettivi circondari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1879.

UMBERTO.

Taiani.

---

*Il Num.* **MMCLXXXIII** (*Serie 2a, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 2 del regolamento per la tassa di famiglia o fuocatico da applicarsi dai comuni della provincia di Girgenti;

Vista la deliberazione 27 gennaio 1879 della Deputazione provinciale di Girgenti, concernente la applicazione della tassa medesima nel comune di Menfi;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvata la deliberazione 27 gennaio 1879 della Deputazione provinciale di Girgenti, che autorizza il comune di Menfi ad applicare per un triennio, cominciando dal 1° del corrente anno, la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire ottanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1879.

UMBERTO.

A. Magliani.

*Il Num.* **MMCLXXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 6 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Modena;

Vista la deliberazione 4 marzo 1879 della Deputazione provinciale di Modena, concernente l'applicazione della tassa medesima nel comune di Guiglia;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvata la deliberazione 4 marzo 1879 della Deputazione provinciale di Modena, che autorizza il comune di Guiglia ad elevare, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il *massimo* stabilito per la detta imposta nel regolamento della provincia, portandolo da lire venti a lire cinquanta, e ciò a cominciare dal primo del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

---

*Il Numero* **MMCLXXXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Pesaro e Urbino;

Vista la deliberazione 20 marzo 1879 della Deputazione provinciale di Pesaro, concernente l'applicazione della tassa medesima nel comune di Sant'Angelo in-Vado;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvata la deliberazione 20 marzo 1879 della Deputazione provinciale di Pesaro e Urbino, con la quale si autorizza il comune di Sant'Angelo in Vado ad applicare, pel corrente anno, la tassa sul bestiame con gli aumenti deliberati, per le vaccine e per le cavalle, da quel Consiglio comunale, in seduta del 24 settembre 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

---

*Il Numero* **MMCLXXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 3 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Massa e Carrara;

Vista la deliberazione del 20 dicembre 1878 della Deputazione provinciale di Massa, concernente l'applicazione della tassa medesima nel comune di Rocchetta Vara;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvata la deliberazione del 20 dicembre 1878 della Deputazione provinciale di Massa e Carrara con la quale si autorizza il comune di Rocchetta Vara ad applicare la tassa di famiglia o fuocatico col *massimo* di lire 20, a cominciare dal 1° del corrente anno, ed a prorogare, per questo solo esercizio, i termini posti dal regolamento sopraindicato per le operazioni relative alla applicazione e riscossione della tassa medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

---

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti in data 29 novembre 1857, 4 gennaio 1863, 27 gennaio 1867 e 9 marzo 1873;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro *ad interim* per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il numero dei membri componenti il Consiglio del Contenzioso diplomatico, istituito presso il nostro Ministero degli Affari Esteri, è portato da nove a undici, compresi il Presidente, il Vicepresidente ed il Segretario.

Art. 2. Se uno dei membri del Consiglio sarà nominato Ministro o Segretario generale di un Ministero, egli cesserà senz'altro dal far parte del Consiglio medesimo.

Art. 3. Per la nomina dei membri del Consiglio, come per le attribuzioni del Consiglio stesso e per il modo di esercitarle, continueranno ad osservarsi le norme presentemente in vigore.

Il predetto nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, e Ministro *ad interim* degli Affari Esteri, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

## NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**S. M.**, *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 10, 13, 20, 24, 27 *aprile*, 1° *e* 4 *maggio* 1879, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Finocchi Filippo, ispettore scolastico del circondario di Rossano, promosso alla 2ª classe e trasferito all'Ispettorato di Bovino;
Lupi Antonio, id. id. id. di Bovino, trasferito a quello di Taranto;
Celli Tommaso, id. id. id. di Taranto, id. id. di Rossano;
Giudice Angelo, id. id. id. di Termini, promosso alla 3ª classe;
De Leo Ferdinando, id. id. id. di Pozzuoli, id. id. id. id.;
Orestano Giovanni, id. reggente id. id. di Lugo, nominato ispettore titolare di 4ª classe;
Agabiti Agapito, id. id. id. id. di Sora, id. id. id. id. id.;
Nigra Pietro, id. id. id. id. di Ossola, id. id. id. id. id.;
Rolando Francesco, id. id. id. id. di Aosta, id. id. id. id. id.;
Azara sac. dott. Raffaele, vicesegretario di 2ª classe nelle segreterie universitarie, venne accettata la sua rinuncia al predetto ufficio;
Zuccani Lodovico, id. id. di 3ª id. id. id., promosso vicesegretario di 2ª classe e destinato a prestar servizio presso la R. Università di Sassari;
De Marchi dottor Emilio, nominato segretario presso l'Accademia scientifico-letteraria di Milano;
Cavalucci cav. Camillo Jacopo, nominato professore di letteratura applicata alle belle arti, nello Istituto di Belle Arti di Firenze;
Mo dottor Gerolamo, approvata la sua nomina a socio ordinario dell'Accademia di medicina di Torino;
Perroncito prof. Edoardo, id. id. id. id. id. id.;
D'Ambrosio dott. Aniello, di Napoli, id. id. id. onorario dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli;
Abeni Gio. Battista, professore titolare di computisteria e ragioneria nell'Istituto tecnico di Brescia, venne, sulla sua domanda, per motivi di salute, collocato in aspettativa;
Mazzoni Giorgio, professore nella Scuola normale di Padova, id. id. id. id.;
Pontremoli Antonio, professore titolare di lingua italiana, storia e geografia nelle classi 2ª e 3ª della Scuola tecnica di Spezia, promosso direttore titolare;
Bonifacino Giovanni, professore reggente di lingua italiana, storia e geografia nella classe 1ª id. id. ivi, id. titolare per il medesimo insegnamento nelle classi 2ª e 3ª ivi;
Bellini Giuseppe, professore titolare di lingua francese nella Scuola tecnica di Rovigo, trasferito a quella di Alessandria;
Di Tucci ingegnere Pacifico, nominato ispettore degli scavi e dei monumenti di antichità in Velletri, in sostituzione del signor Corsetti Carlo, del quale è accettata la rinunzia al predetto ufficio;
Roberti sac. Gennaro, id. id. id. id. id. in Foggia, id. id. De Peppo can. cav. Federico id. id. id. id.
Cantoni prof. cav. Carlo, approvata la sua nomina a membro effettivo della Classe di lettere e scienze morali e politiche dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano;
Gaffolio sac. Biagio, già professore nella Scuola normale di Pinerolo, venne, per avanzata età e in seguito a sua domanda, collocato a riposo;
Falcheri cav. Francesco, R. provveditore agli studi della provincia di Belluno, id. per comprovata malattia, id. id.;
Boniforti Carlo, professore di armonia, contrappunto e fuga nel Conservatorio di musica di Milano, nominato professore di composizione ivi;
Bellavitis Giusto, approvata la sua nomina a socio nazionale della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Accademia dei Lincei di Roma;
Dumas Giambattista, id. id. id. straniero id. id. id. id. id.;
Berrini Osvaldo, professore titolare di lettere italiane nel Liceo « Cavour » di Torino, venne, in seguito a sua domanda, per comprovata malattia, collocato a riposo;
Bustelli Giuseppe, id. id. id. id. di Messina, id. id. id. id., collocato in aspettativa;
Grilli Ruggiero, professore in aspettativa, venne richiamato in servizio col grado di titolare e destinato alla cattedra di matematica del Liceo di Rovigo;
Canale Parola Ercole, ispettore scolastico del circondario di Sala Consilina, trasferito all'Ispettorato di Campagna;
Barbieri Giuseppe, id. id. id. di Campagna, id. id. di Sala Consilina;
Jaia Donato, professore titolare di filosofia nel Liceo di Bologna, promosso alla cattedra di filosofia del Liceo Genovesi di Napoli col grado di titolare di 1ª classe;
Sinigaglia dott. Giorgio, id. id. di lettere italiane nel Liceo di Teramo, id. id. di lettere italiane nel Liceo « Beccaria » di Milano, id. id. id.;
Berlan cav. Francesco, preside del Liceo di Rovigo, venne revocato e dichiarato di nessun effetto il R. decreto 20 marzo ultimo scorso con cui il predetto preside fu collocato a riposo. — Il medesimo cav. Berlan è ora, dietro sua domanda, per motivi di salute, collocato in aspettativa.

## ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 14

**Il Ministro dell' Interno,**

Vista la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato *C*, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Vista l'ordinanza del 29 aprile 1878, n. 6;

Considerando che il governo ellenico ha imposto e fa osservare rigorosamente il divieto dell'importazione degli stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate, dalla Turchia e dai porti russi del Mar Nero e del Mar d'Azoff,

Decreta:

La suddetta ordinanza del 29 aprile 1878 è revocata per gli stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate provenienti dalla Grecia, salva però sempre l'osservanza dell'articolo 182 delle istruzioni sopracitate.

I prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Data a Roma, il 31 maggio 1879.

*Per il Ministro*: G. B. Morana.

## DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

**Avviso.**

L'Amministrazione delle poste francesi informa che d'ora innanzi il piroscafo in partenza da Bordeaux per il Rio della Plata il 5 di ogni mese approderà nuovamente a Rio Janeiro nel viaggio di andata.

Conseguentemente l'impostazione delle corrispondenze per il Brasile, da avviarsi col suddetto piroscafo, potrà di nuovo aver luogo:

*a*) Presso quest'uffizio postale, alla Stazione, alle 10 15 pom. del dì 2 di ogni mese;

*b*) Nelle provincie del Regno, in tempo utile per proseguire da Torino per Modane, alle 8 50, sera, del 3 di ogni mese.

Roma, 29 maggio 1879.

### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino in data 16 aprile 1879, col n. 1483 d'ordine, n. 4586 di protocollo e n. 21263 di posizione, a favore di Baer Costantino del fu Giovanni, direttore della Cassa Paterna in Italia, pel deposito da esso fatto di tre cartelle al portatore del consolidato 5 per cento della totale rendita di lire 250, per tramutarsi in diverse iscrizioni nominative a favore delle Associazioni mutue amministrate dalla Cassa Paterna.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna dei titoli emessi in sostituzione delle cartelle al portatore suddette senza richiedere l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale resterà di niun valore.

Firenze, li 19 maggio 1879.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

---

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene la Statistica dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del Regno durante il primo trimestre dell'anno 1879.

---

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Il 29 maggio alla Camera dei comuni d'Inghilterra, il marchese di Salisbury, rispondendo a lord Colchester, disse di aver ricevuto un dispaccio dal console britannico alla Canea, signor Sandwith, e che nulla in quel dispaccio accenna alla esistenza di torbidi nell'isola.

Il console non conferma la voce che il governatore Photiades bey non possegga la fiducia del paese. La popolazione candiotta fu senza dubbio sulle prime malcontenta del richiamo di Caratheodori pascià; ma il ministro crede che il governatore attuale sia altamente rispettato dagli abitanti cristiani.

Vi fu anche alquanto scontento per causa di una specie di agitazione a favore del trasferimento della capitale; ma ogni pericolo di resistenza armata è eliminato.

Una questione c'è stata anche colla Porta per un motivo finanziario e perchè il governo di Costantinopoli ordinò che certe entrate riservate all'isola venissero rimesse ai turchi.

Il fatto vero della questione poi dipende dalla animosità non mai spenta fra i mussulmani ed i cristiani. A Candia è necessaria una forte gendarmeria. Si verificano nell'isola degli atti isolati di violenza. Ma, riguardo alla costituzione, il marchese di Salisbury disse che non gli consta di alcuna specie di difficoltà.

---

Ecco, secondo un telegramma che il *Globe* di Parigi riceve da Londra, le clausole principali del trattato di pace conchiuso tra il maggiore Cavagnari e Yakoub-Khan:

Art. 1. La pace e l'alleanza esisteranno d'ora in poi tra le parti contraenti.

Art. 2. Un'amnistia assicurerà i sudditi dell'emiro contro qualsiasi punizione o persecuzione per mancanze nei loro rapporti colle forze inglesi.

Art. 3. L'emiro sentirà il parere dell'Inghilterra circa al modo di contenersi negli affari esteri. L'emiro sarà protetto dall'Inghilterra contro qualsiasi aggressione straniera.

Art. 4. Un residente inglese soggiornerà a Cabul. Esso avrà una scorta ed il diritto di inviare agenti inglesi sulla frontiera afghana in casi speciali. L'emiro avrà, a sua volta, il diritto di mandare degli agenti nelle Indie.

Art. 5. L'emiro garantisce agli agenti inglesi residenti nei suoi Stati ogni sicurezza e gli onori dovuti al loro grado.

Le agevolezze accordate al commercio formano l'oggetto di una convenzione speciale conclusa per un periodo di dodici mesi.

Una comunicazione telegrafica sarà stabilita con Cabul per la valle di Kurum.

Il territorio attualmente occupato dalla Granbretagna sarà restituito all'emiro, ad eccezione di Kurum, di Peshin e delle valli di Sibi, che restano cedute agli inglesi. L'emiro otterrà però anche per questi distretti l'eccedenza dei redditi dopo saldate le spese amministrative.

Le autorità inglesi avranno a completare le misure di controllo per quel che concerne le gole di Khyber e di Michni, come pure l'indipendenza delle tribù limitrofe dei distretti ove si trovano le gole.

L'emiro riceve un sussidio annuo di sei *lac* di rupie a titolo di contingente, a patto che eseguisca strettamente il trattato.

Una Commissione mista determinerà i limiti del territorio anglo-afghano.

---

È noto che all'incominciar della guerra contro l'*Afghanistan il Khan di Badokhschan*, tributario dell'emiro, si sciolse dai suoi obblighi dichiarandosi indipendente, e rifiutando a Yakoub Khan il chiesto aiuto di truppe. Visto però che coll'attuale situazione nell'Afghanistan la sua indipendenza non avrebbe potuto durare a lungo, avviò trattative col governo delle Indie per ottenere la sua protezione riconoscendo la supremazia della regina Vittoria; e il governo di Calcutta si affrettò di corrispondere a tal desiderio, dacchè quel Kanato ha una grande importanza per l'Inghilterra, passando pel suo territorio le strade di Bokhara, Taschkend e Kaschgar che menano alle Indie.

---

Il corrispondente viennese dell'*Indépendance Belge* invia a questo giornale alcune notizie telegrafiche circa la presente situazione delle cose in Grecia.

Tali notizie confermano le previsioni che il corrispondente berlinese del medesimo giornale esprimeva or fanno pochi giorni.

Rimaneva da combinare il modo ulteriore dei negoziati fra le potenze.

Secondo il corrispondente viennese, esisterebbe su questo proposito una nuova circolare del signor Waddington, colla quale, dopo accordi intervenuti coll'Austria-Ungheria e coll'Inghilterra, egli propone che si indirizzi alla Porta ed alla Grecia un invito di ripigliare i negoziati diretti interrotti dopo il convegno di Prevesa. Propone inoltre che alle tratta-

tive fra gli ambasciatori si lasci il carattere di un semplice scambio di osservazioni sulla questione, nel qual modo sarebbe evitata la solennità di una conferenza.

Il corrispondente dell'*Indépendance Belge* aggiunge che le nuove proposte della Francia ricevettero già la adesione della Germania, della Russia e dell'Austria-Ungheria e che la risposta scritta di queste potenze stava per partire alla volta di Parigi.

Nella seduta del 29 gennaio della Camera dei deputati di Ungheria, il ministro presidente, signor Tisza, rispondendo ad un'interpellanza del deputato Helfy, disse che la convenzione stipulata colla Turchia corrisponde in sostanza alle comunicazioni fattene dai giornali. L'esecuzione del trattato di Berlino da parte della Russia procede alacremente e riuscirà pienamente, perchè tutte le potenze sono concordi nel volerla. Lo sgombro della penisola dei Balcani non essere avvenuto col 3 maggio perchè alcune potenze segnatarie, e tra queste in prima linea la Turchia e l'Inghilterra, interpretarono diversamente il relativo capitolo del trattato, ma tutte essere concordi nell'avviso che lo sgombro stesso debba essere compiuto col giorno 3 agosto. Quanto a Novi Bazar, scopo della relativa convenzione esser quello che l'occupazione del distretto possa aver luogo gradatamente d'accordo colla Turchia e in modo da non rendere necessarie nè mobilizzazioni, nè nuove spese. Il ministro conchiuse dicendo che la convenzione non è un trattato internazionale che deve essere presentato alla Camera legislativa, ma che verrà pubblicato nella gazzetta ufficiale.

La risposta di Tisza fu presa a notizia con grande maggioranza.

I giornali berlinesi si occupano vivamente dei trattati conchiusi non ha guari dalla Germania coi governi delle isole di Samoa e di altri gruppi d'isole del Pacifico.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che questi trattati permettono alla Germania di non tollerare nessun cambiamento in quelle isole senza il suo consenso, ed aprono un vasto campo allo spirito d'intrapresa dei tedeschi. Lo stesso giornale constata che da molto tempo le relazioni commerciali sono assai sviluppate tra la Germania e gli arcipelaghi della Polinesia.

La *National Zeitung* poi afferma che il traffico germanico supera in quei lontani paesi quello di tutte le altre nazioni occidentali. Nel 1866 e 1867 il totale delle importazioni nelle isole Samoa e Touye sarebbesi elevato ad un valore di un milione e mezzo di marchi, e un milione e duecentomila spetterebbero alla Germania. L'esportazione per quei due medesimi anni sarebbe salita a due milioni e mezzo, dei quali due milioni e duecentomila marchi rappresenterebbero le esportazioni destinate alla Germania. Con tutto ciò, secondo lo stesso giornale, la Germania corse pericolo di perdere i vantaggi di questa situazione, avendo gli Stati Uniti ottenuto un trattato che accordava ai loro nazionali dei favori straordinari. Si fu allora che il capitano Werner ha preso possesso di due porti, dichiarando che non li avrebbe restituiti se prima il governo delle isole non avesse garantito ai tedeschi gli stessi privilegi accordati ai sudditi di altre nazioni. La convenzione firmata il 24 gennaio ha reso giustizia a questo reclamo e concedeva nello stesso tempo alla Germania il porto di Salvafato, come precedentemente il porto di Pagopago era stato ceduto agli Stati Uniti.

La *National Zeitung* non ammette che la Germania possa rinunziare alla posizione che ha conquistato nella Polinesia, quand'anche dovesse difenderla colle armi alla mano. " Ammesso pure, dice il diario berlinese, che l'Inghilterra e gli Stati Uniti volessero opporvisi, l'impero di Germania non potrebbe rinunziare alla protezione efficace dei suoi connazionali in quelle acque lontane ed, all'occorrenza, non indietreggerebbe dinanzi ad un conflitto. Se la Germania operasse diversamente, abdicherebbe ai suoi diritti di grande potenza. "

Il popolo svizzero ha emesso un nuovo voto concernente l'amministrazione politica del paese.

Due cantoni, quello di Neuchâtel e quello di Ginevra, si sono pronunziati relativamente ad un nuovo diritto, conosciuto unicamente nella Svizzera, quello del *referendum*, ossia scrutinio popolare col mezzo del quale i cittadini sanciscono o respingono tutte le leggi che loro vengono comunicate.

La Svizzera romanza aveva fino ad oggi aspettato di vedere in pratica la bontà di un tale sistema. La quale bontà, secondo l'*Indépendance Belge*, è tutt'altro che dimostrata.

Nullameno, tanto a Neuchâtel che a Ginevra, i fautori del *referendum* ebbero causa vinta. Nel primo di questi due cantoni il *referendum* venne votato con una gran maggioranza; nel secondo con una maggioranza piccolissima Ma l'effetto è stato uguale in entrambi i cantoni.

L'*Indépendance Belge* ha ricevute da Panama notizie relative all'America del Sud. Tali notizie vanno fino al sette maggio.

Fu il 6 aprile che il presidente del Perù proclamò l'alleanza offensiva e difensiva tra il Perù e la Bolivia.

Le ultime notizie in data di Lima sono del 24 aprile. La squadra chiliana ha dirette le sue operazioni contro i depositi di guano di Pabellon de Pica, di Guanillos e di Punta di Lobos, dove distrusse compiutamente macchine di grande valore che servivano per caricare il guano. La squadra, comandata dall'ammiraglio Reboledo, si è recata poi a bombardare la città di Mollendo, dove fece grandi guasti. Poi si recò a Pisagua dove i chiliani tentarono uno sbarco. Furono respinti, ma la città fu mezzo distrutta. Le proprietà distrutte appartenevano per lo più a stranieri. Il domani l'ammiraglio chiliano ha aperto il fuoco contro Iquique.

Il *South Pacific Times* scrive che l'ammiraglio americano Rodgers, che all'arrivo dei chiliani si trovava a Pisagua e che stava recandosi colla sua famiglia a bordo di un vapore, ebbe la bandiera della sua lancia spezzata da un proiettile. Avvertito l'ammiraglio chiliano dell'accaduto, si recò tosto a bordo del vapore su cui si trovava l'ammiraglio americano e gli fece le sue scuse.

---

Il marchese Domenico Serra, senatore del Regno, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, avvenuta a Genova in età di 73 anni, era uno dei più illustri e benefici patrizi genovesi;

fu uno dei promotori della costruzione di case operaie nella sua città natale, ed i suoi concittadini gli dimostrarono a più riprese la loro riconoscenza, chiamandolo sempre a far parte del Consiglio comunale e di quello della provincia.

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

**Catania,** 31. — Si ha da Randazzo:

« La corrente della lava è estesissima. Moltissime bocche, distribuite in due gruppi, rigurgitano di abbondante lava.

« Il complesso dei fenomeni accenna ad una eruzione di lunga durata.

« Temonsi gravissimi danni.

« La lava prosegue il suo corso verso il fiume Alcantara e Moio. »

**Parigi,** 31. — Il *Journal des Débats* ha da Vienna:

« La Russia, la Germania e l'Inghilterra aderirono alla nuova circolare di Waddington. Gli ambasciatori a Costantinopoli eserciteranno un'azione identica separatamente. L'adesione dell'Austria-Ungheria e dell'Italia è certa.

« Una nuova lettera dello czar conferma i sentimenti di amicizia verso il sultano. »

**Messina,** 31. — La *Gazzetta di Messina* ha da Castiglione:

« La lava mostrasi decrescente; dista dal fiume Alcantara un chilometro. Il territorio di Castiglione subì gravi danni. Lo spettacolo è imponente. »

**Vienna,** 31. — La *Corrispondenza Politica* dice che il governo greco, in causa del concentramento delle truppe turche alla frontiera, le quali minacciano un'invasione, indirizzò alle potenze un dispaccio, e nello stesso tempo una nota alla Porta.

Ieri a Filippopoli la lettura solenne dei firmani riguardanti la nomina di Aleko pascià, la sanzione dello statuto organico, nonchè la lettura del proclama di Aleko pascià, furono vivamente acclamate; però la bandiera turca non fu inalberata, in causa della agitazione ancora regnante. I greci protestarono perchè questi documenti non siano stati pure letti in lingua greca.

**Madrid,** 31. — In una riunione di 230 deputati ministeriali, Martinez Campos annunziò che seguirà la politica liberale conservatrice, inaugurata da Canovas; che ridurrà l'esercito di 13,000 uomini, e che farà tutte le economie possibili. Egli fece appello all'unione dei liberali conservatori per sciogliere la quistione di Cuba e le altre ancora pendenti.

Canovas appoggiò questo programma.

**Berlino,** 31. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce l'asserzione che il governo tedesco intenda di abbandonare il sistema monetario dell'oro.

Il *Monitore dell'Impero* pubblica la legge proibitiva ed un decreto del gran cancelliere, il quale ordina che il diritto d'importazione sul ferro, da riscuotersi provvisoriamente, sarà di un marco per ogni 100 chilogrammi.

**Napoli,** 1° — La città è imbandierata. Il generale Sacchi passò in rivista la guarnigione sulla piazza del Plebiscito.

Questa sera avrà luogo un concerto di quattro musiche militari nella stessa piazza.

Stasera illuminazione.

**Messina,** 1° — La *Gazzetta di Messina* ha da Castiglione:

« L'eruzione è aumentata.

« La lava percorre 11 chilometri di lunghezza ed 1 di larghezza, dilatandosi sempre.

« Il comune di Castiglione è moltissimo danneggiato.

« Il fiume Alcantara è minacciato.

« Lo spettacolo è indescrivibile e minaccioso. »

**Verona,** 1° — *L'Adige* è assai minaccioso e cresce sensibilmente.

Il tempo è cattivissimo. Piove continuamente. Le campagne sono assai danneggiate.

**Atene,** 31. — Le corazzate francesi *Jeanne d'Arc* e *Reine Blanche*, coll'ammiraglio Pritzbuer, sono attese oggi al Pireo.

Questa divisione navale, che ha 1500 uomini di equipaggio, resterà nel mare Egeo fino alla fine dello stato anormale in Oriente.

**Parigi,** 1° — Il presidente Grévy ricevette stamane il principe di Battenberg, il quale partirà il 4 corrente per Londra.

Il ministro del commercio, presiedendo alla distribuzione dei premi del concorso regionale di Lilla, pronunziò un discorso nel quale confutò i calcoli dei protezionisti, dimostrò i vantaggi dei trattati di commercio ed i pericoli del protezionismo, il quale ci esporrebbe a rappresaglie per parte degli altri Stati.

**Madrid,** 1° — Il discorso del trono all'apertura delle Cortes disse che il governo continuerà a mettere in pratica i principii liberali, correggerà i mali dell'amministrazione e farà tutte le economie possibili; soggiunse che le relazioni con tutte le potenze sono cordiali; constatò la fiducia della nazione per l'ultimo prestito, il quale permise di liquidare il disavanzo; disse che il ministero presenterà il bilancio senza proporre nuove imposte e presenterà alcune misure per attenuare gli effetti della guerra di Cuba e per far cessare la schiavitù nelle Antille, e terminò facendo appello ai legislatori affinchè rendano alla Spagna l'antico splendore.

**Lisbona,** 1° — Il nuovo ministero fu così costituito: Braamcamp alla presidenza ed agli affari esteri, Luciano Castro all'interno, Enrico Barros Gomez alle finanze, Machado alla giustizia, marchese di Saragozza alla marina ed alle colonie, Augusto Carvalho ai lavori pubblici.

**Washington,** 1° — Un terribile uragano negli Stati di Kansas e di Nebraska recò gravissimi danni. Vi sono 40 morti, più di 100 feriti e 50 case distrutte.

**Sofia,** 1° — Il ministero non sarà formato prima dell'arrivo del principe. È probabile che Grekoff assuma il portafoglio della giustizia, Natchonich quello delle finanze, e Volovitch quello dei lavori pubblici, e Karaveloff quello dell'interno.

Lo sgombero dei russi progredisce rapidamente; rimangono sulla frontiera della Macedonia soltanto 4 squadroni di ussari e 4 sotnie di cosacchi.

## NOTIZIE DIVERSE

**Roma.** — Ieri, nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, S. M. il Re passava in rivista sul piazzale del Castro Pretorio le truppe del presidio di Roma, schierate su quattro linee.

S. M. giungeva alle ore 9 sul piazzale, ove, da S. A. R. il Duca d'Aosta comandante il 7° corpo d'armata, gli erano presentate le truppe.

Dopo la rivista fatta da S. M., seguita dal Corpo diplomatico, dagli addetti militari delle Legazioni estere, e dalla sua Casa militare, le truppe sfilarono sulla piazza dell'Indipendenza innanzi a S. M. il Re; vi assisteva in carrozza con S. A. R. il Principe di Napoli S. M. la Regina.

Terminato lo sfilamento le truppe si schieravano lungo le vie percorse dal R. Corteo, fino al palazzo del Quirinale, ove facevano ritorno le LL. MM. salutate dagli applausi vivissimi della popolazione affollata sul loro passaggio; la quale recatasi innanzi al Quirinale rinnovò gli applausi e gli evviva finchè gli Augusti So-

vrani si furono affacciati al balcone ringraziando della entusiastica e cordiale dimostrazione.

Dal piazzale del Pincio l'artiglieria salutava con cento colpi di cannone la ricorrenza della festa nazionale.

— Un'altra bella e commovente solennità fu celebrata poco dopo al Campidoglio colla distribuzione delle medaglie al valor civile, accordate a parecchi cittadini per atti di filantropico eroismo. Eccone i nomi che meritamente vanno segnalati alla pubblica lode:

Anderlini Attilio, capitano dei pompieri; Borsi Luigi, caporale dello stesso corpo, e Contessa Alessandro, pompiere, per essersi coraggiosamente adoperati nella estinzione di un incendio in via delle Vacche.

Pace Angelo, pompiere, per avere a rischio della propria vita estratto un muratore rinchiuso da una frana in un cavo profondo.

Cozzopoli Giovanni, guardia daziaria, per aver fermato in via Cavour un bue infuriato che era fuggito dalla stazione.

Furono anche distribuite le seguenti menzioni onorevoli:

Bartolini Giuseppe, per lo stesso fatto di cui è decorato il Pace.

Careti Federico, per aver disarmato un individuo che vibrava dei colpi ad un altro, impedendo lo spargimento di sangue.

Spadoni Vincenzo, per essersi distinto nella estinzione di un incendio in via delle Vacche.

— Coll'accendimento della *Girandola* a Castel Sant'Angelo chiudevasi lietamente la festa di ieri. Vi assistette anche S. M. la Regina. Malgrado qualche lieve contrattempo cagionato dalla breve pioggia del mattino, i fuochi d'artifizio riuscirono assai bene e furono all'*altezza* della rinomanza di cui godono i pirotecnici romani. Una brillante illuminazione di tutti gli edifizi pubblici e di moltissimi de' privati nelle vie principali della città, i pubblici concerti sulle piazze e il mirabile ordine conservato in ogni parte fra tanta accolta di festante popolazione, concorsero a celebrare degnamente questo nuovo anniversario della festa nazionale.

— Per la stessa circostanza della festa nazionale le LL. MM. il Re e la Regina tennero pranzo di gala, al quale intervennero le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato, i Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, gli alti Dignitari di Corte e Funzionari e i Comandanti dei Corpi dell'Esercito residenti in Roma.

**Regia Marina.** — La Regia corvetta *Garibaldi* partiva da Napoli la sera del 27 corrente.

La squadra permanente, composta delle navi corazzate *Principe Amedeo*, *Venezia*, *Palestro* e *San Martino*, e della pirocisterna *Verde*, ha lasciato la rada di Cagliari il 29 corrente.

Il R. piroscafo *Tino* lasciava il 29 maggio Palermo per Sciacca.

Il R. trasporto *Europa* è giunto a Napoli il 31 corrente.

**I Comandi dei battaglioni alpini.** — L'*Italia Militare* del 31 maggio annunzia che, allo scopo di facilitare nel periodo estivo i rapporti fra le compagnie alpine ed i rispettivi Comandi di battaglione, il Ministero della Guerra ha determinato che i Comandi dei battaglioni alpini durante il periodo stesso abbiano le seguenti sedi:

Comando del 1° battaglione Mondovì.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Id. | 2° | id. | Borgo S. Dalmazzo. |
| Id. | 3° | id. | Demonte. |
| Id. | 4° | id. | Fenestrelle. |
| Id. | 5° | id. | Susa. |
| Id. | 6° | id. | Aosta. |
| Id. | 7° | id. | Sondrio. |
| Id. | 8° | id. | Breno. |
| Id. | 9° | id. | Verona. |
| Id. | 10° | id. | Conegliano. |

Nel periodo invernale i Comandi dei battaglioni alpini continueranno ad avere le sedi di cui nell'*Atto* n. 87 — 8 settembre 1878.

**Onore al merito.** — Nell'*Italia Militare* del 31 maggio si legge:

Il Consiglio comunale di Alessandria, commosso per l'opera magnanima e la generosa abnegazione con cui il R. esercito, il prefetto, gli impiegati e funzionari dipendenti dall'ufficio del Genio civile e dall'ufficio tecnico provinciale, e gli impiegati e guardie di pubblica sicurezza si prestarono a gara per iscongiurare l'imminente pericolo della inondazione della città, ha espresso a tutti i sensi della sua profonda riconoscenza con un ordine del giorno votato per acclamazione.

Tale deliberazione venne comunicata con telegramma al Ministro della Guerra dal R. prefetto.

Il Ministro inviava tosto al R. prefetto un telegramma col quale esprimeva la sua particolare soddisfazione, congratulandosi con le autorità, i funzionari e la forza pubblica della meritata manifestazione di riconoscenza loro espressa dalla rappresentanza comunale di Alessandria.

**Beneficenza.** — Il *Corriere* di Genova del 31 maggio annunzia che gli eredi del compianto comm. avv. Nicolò Federici, ad onorare la memoria del caro estinto, hanno fatto a favore degli Asili infantili la generosa elargizione di lire duemila.

**L'eruzione dell'Etna.** — Nella *Gazzetta di Catania* del 30 maggio si legge:

L'eruzione prende proporzioni colossali.

Ieri notte, dalla città, osservavasi il riflesso delle fiamme in vari punti dell'Etna. Lo spettacolo era meraviglioso!

La corrente di lava che mandavano i tre crateri presso Montenero, e che aveva la larghezza di 70 metri circa, ieri, poi, al tardi, si è di molto aumentata, apportando un panico generale per le irreparabili rovine che seco mena.

Un nuovo cratere ci viene, intanto, segnalato alla parte meridionale del monte nella Valle del Bue. Immensi sono i danni che vengono recati alle ubertose campagne; e ciò principalmente perchè i crateri apertisi sono tutti a piè del gran monte.

Sul luogo dell'eruzione giungono moltissimi visitatori, i quali hanno aggio di osservare il grande fenomeno.

Si pubblicherà l'itinerario per giungere al luogo senza grandi disagi.

Al momento di andare in macchina il giornale ci perviene il seguente dispaccio particolare:

« *Linguaglossa*, 29 (ore 13 25). — Il fuoco dell'Etna non minaccia ancora Linguaglossa. La lava scende rapida da tre crateri apertisi dal Montenero, e sta per giungere al passo Pisciaro, minacciando le campagne di Castiglione. Sabbia abbondantissima è piovuta e piove tuttora a Linguaglossa. »

— Dalla Sottoprefettura di Acireale si hanno i seguenti ultimi dispacci:

« *Acireale*, 30. — Ieri sera, alle ore 8 30, la lava raggiunse Ponte Pisciaro che crollò alle ore 10. Comunicazione stradale interrotta — Lava prosiegue suo corso. Autorità provvedettero pel servizio postale. »

« *Acireale*, 30. — *Randazzo*, 30 (ore 8 35). — Ieri lava oltrepassò stradale Nazionale Ponte Pisciaro. Fondi Favazza e Cimino danneggiati. Dicesi arrivata corrente quasi Jannazzo. Segue corrente. Disposto servizio stradale Linguaglossa e Castiglione.

« *Linguaglossa*, 30 (ore 11). — Corrente lava oltrepassato stradone 600 metri. Divisi due braccia, uno direzione Mojo, altro passata vigna Favazza. Brucia nocciolcto. Terzo braccio superiore minaccia oltrepassare stradone punto Casello. »

— Il Ministero d'Agricoltura e Commercio ha ricevuto da Catania il seguente telegramma:

« Voragine eruttiva versante orientale Etna estesissima. Bocche innumerevoli distribuite due gruppi. Rigurgitano senza tregua abbondante lava. Complessivo fenomeni accenna eruzione lunga durata. Condizioni topografiche fanno temere molti danni. Corrente ignea prosegue su rapido corso Mojo-Alcantara. Strada invasa non è provinciale ma nazionale Termini-Taormina e precisa-

mente 7-0 tronco tra ponte Missinale e Randaccio. Piccolo ponte sul torrente Pisciaro distrutto. Ciò malgrado comunicazioni postali ristabilite. Popolazioni allarmate. »

**La pesca del tonno in Sardegna.** — L'*Avvenire* di Cagliari del 29 maggio scrive:

Lettere di Portoscuso riferiscono che, a causa del temporale del 26, in quella tonnara si ebbero a deplorare considerevoli danni.

Nella tonnara di Calavinagra, secondo fondate previsioni, ieri dovea aver luogo mattanza.

**I Consigli di guerra in Inghilterra.** — Un documento parlamentare, scrive il *Times*, ci apprende quale fu il numero totale dei Consigli di guerra che si riunirono in Inghilterra, tanto a terra, che a bordo, durante l'anno 1877:

Per i marinai, il numero totale fu di 237, gli imputati citati a comparire furono 237, e ne comparvero 229: dodici soltanto furono assoluti, e ad uno solo venne inflitta una punizione corporale. Durante lo stesso anno 1877 furono inflitte 60,978 punizioni disciplinari.

Il corpo dei Regi marinai subì 811 Consigli di guerra, che pronunziarono 801 condanne, giudicando 1257 imputati di delitti. Nel corso dello stesso anno, dai comandanti di corpo furono inflitte 5352 punizioni disciplinari, fra le quali si debbono comprendere pure le multe per ubbriachezza.

**Sinistri ferroviari in Inghilterra.** — Da un rapporto presentato al Parlamento inglese risulta che durante il primo trimestre di quest'anno 219 donne furono uccise e 714 ferite sulle linee ferroviarie della Gran Bretagna.

**Eruzione vulcanica in Ungheria.** — Attualmente, scrive il *Journal des Débats* del 30 maggio, un fenomeno vulcanico ha luogo sulle sponde del gran lago Balaton in Ungheria. Uno dei monticelli di forma conica che sorgono in riva a quel lago, e che si ritiene siano dei vulcani spenti, lancia del fumo, la qual cosa incute spavento agli abitanti dei dintorni, e specialmente a quelli di Csobancz, che temono una eruzione prossima.

**L'immigrazione agli Stati Uniti.** Il *New-York Herald* pubblica questi interessanti ragguagli statistici sulla immigrazione agli Stati Uniti.

Prima del 1820 non si registrava l'arrivo degli stranieri; ma, secondo alcuni statisti, si può calcolare che, dall'epoca della costituzione del governo nazionale fino al 1820, agli Stati Uniti sbarcassero circa 250,000 emigranti.

Secondo gli *Annali statistici degli Stati Uniti dal* 1789 *al* 1818, compilati da Ad. Seybert, dal 1789 al 1810, la media dell'immigrazione fu soltanto di 6000 persone all'anno.

Le guerre, che ebbero quindi luogo, sospesero il movimento di immigrazione, che riprese nel 1817, anno in cui 15,000 stranieri sbarcarono nei porti americani.

Nel 1831 il numero degli arrivi fu di 22,633 e di 60,482 l'anno dopo, in seguito al colèra che infieriva in Europa.

Negli anni 1843 e 1844 le crisi commerciali fecero diminuire l'emigrazione, che fu soltanto di 52,496 e di 78,615, mentre nel 1842 era stata di 104,565 e nel 1845 fu di 114,371.

Nel 1849 gli avvenimenti politici e la carestia in Irlanda fecero salire il numero degli emigranti a 297,024, ed a 369,980 nel 1850.

Nel 1854, gli emigranti affluirono specialmente dalla Germania, ed in complesso ascesero a 427,833; ma scoppiata la guerra di secessione, nel 1861, non arrivarono che 91,920 emigrati.

Dopo la guerra franco-prussiana del 1870-71 l'immigrazione andò aumentando notevolmente, e ciò è tanto vero che nel 1872 si contarono 449,483 immigranti.

Dal 1789 a tutto il 1877 agli Stati Uniti arrivarono dall'estero 9,880,793 emigrati, dei quali il 70 per cento sbarcarono nel porto di Nuova York, centro principale dell'emigrazione, i cui centri secondari sono le città di Boston, di Filadelfia e di Baltimora.

Gli Stati che inviano più immigranti agli Stati Uniti sono: la Germania, l'Irlanda, l'Inghilterra, la Scozia, la Svezia e la Francia.

Siccome poi gl'immigranti non portano in America soltanto le loro braccia e la buona voglia di lavorare e di arricchire, si calcola che sia di 100 dollari la media del capitale portato da ogni emigrato, è che, dopo che incominciò il movimento dell'emigrazione, essi abbiano accresciuto di oltre un miliardo di dollari il capitale indigeno.

**L'acclimatazione delle zebre.** — Il *Journal Officiel* del 28 maggio annunzia che il giardino zoologico del Bosco di Boulogne ricevette ultimamente dal Capo di Buona Speranza alcune paia di zebre. Com'è noto, questo animale che Buffon reputava indomabile, oramai si presta di buon grado a tutti gli usi domestici, e, quando sia acclimatizzato, può rendere dei grandi servigi accanto al cavallo ed al mulo, di cui riunisce le qualità.

## RELAZIONE

*sul concorso al premio* RAVIZZA *per l'anno* 1879

Per concorso al premio Ravizza erasi proposto di esaminare:

*Quanto le teorie filosofiche, successivamente dominanti, abbiano influito sulla civiltà e la moralità italiana dal* 1500 *in poi.*

L'efficacia del pensiero sull'azione, dei concetti intellettuali sull'ordinamento della società, sulle volontà e le azioni del pubblico e degli individui parve a noi meritasse di essere tolta a studio, dal momento che la scienza e la civiltà cessarono d'essere fondate unicamente sopra la fede e la tradizione: e dalle contese de' Platonici e dagli Averoisti si passò al Machiavello e a' suoi contraddittori, al panteismo de' meridionali, allo sperimentalismo di Galileo, ai circoli storici del Vico, alle argomentazioni di Cartesio, di Loke, di Kant, di Reid, di Saint-Simon, mentre sempre la scuola teologica diede insigni maestri: finchè la filosofia e teoretica e pratica si rialzò ai nostri giorni congiungendo il psicologismo coll'ontologismo, o decadde colla ragione che adora se stessa.

Alla nostra proposta un solo concorrente rispose con un manoscritto di 402 facciate, di cattivo carattere e schifosa ortografia (1), portante l'epigrafe: *Si non tenuit, magnis tamen excidit ausis.* Ovidio.

Ci duole di dover essere rigorosi verso un concorrente, che mostra aver inteso il nostro tema e studiato a risolverlo, con intenzioni rette e morali e riverenza ai principii tradizionali.

L'introduzione, ove indica la relazione necessaria fra il pensiero e l'azione, fra la teoria e la pratica, fra le massime filosofiche e le giuridiche, ci pare inutile; certo colla poco nitidezza svoglia il lettore. Troppo complessa vi è la definizione della civiltà, la quale per verò non riguarda soltanto l'uomo interiore. Sta bene il rapporto che spiega tra la filosofia e la religione (p. 33), ma non gli concederemo che « il secolo nostro mostra aver a dispetto la filosofia. »

Scorrendo i secoli posteriori al medioevo, svolge le teorie filosofiche principali, sicchè l'opera si potrebbe dire piuttosto una storia della filosofia e del diritto politico.

Non trovammo abbastanza chiarita l'antitesi dell'Aristotelismo col Platonismo e l'altalena della scuola idealista e sensista nel secolo xv, nè caratterizzato esattamente il Pomponazio, sebbene si

(1) Anche se la cacografia voglia attribuirsi a uno zotico ammanuense, l'autore doveva almeno non lasciar passare grossolanità, come *Beccheria* (208-214), *Giuliani* per *Galiani* (213), *Algheretti* (152), *Votaire* (264), *Berkerly* (275), *Pruthon*, *Martini* per *Mazzini*, *tirrania* (375), *confussione*, *frebrili* (374), *estrisicamente* (33), ecc., ecc.

accenni la sua influenza. Nè possiamo consentire, fuorchè ad un panegirico, che un'èra nuova del sistema giuridico fosse aperta da Pierino Belli (p. 63), il quale, se anche precorse Alberico Gentili e Grozio nel diritto della guerra e della pace, restò senza azione sui contemporanei. Così nel secolo XVIII si insiste troppo sul Chinozzi, il quale « ebbe tanto grido che fu fatto canonico » (p. 302).

Molto si estende sulla politica del Machiavello e dei Borgia, e quanto operasse sulle sorti italiane quel subiettivismo politico, e come anche i nostri s'avviassero al criterio della certezza individuale.

Pondera il Telesio, il Campanella, il Bruno; e con essi il Boccalini, il Tassoni, venendo poi al Botero. Vi mette a fronte la scuola dell'osservazione con Galileo e i suoi. Lungo sarebbe e di là del proposito nostro l'esaminare, quanto di vero o d'inesatto occorre nelle valutazioni di ciascuno. Ben rilieva le triste conseguenze del sensualismo (noi preferiamo dire sensismo) di Epicuro e di Elvezio; non nega l'influsso che, sugli istinti e sull'intelligenza, esercita il clima, che pure è elemento fisso e immobile.

Venuto all'età nostra, considera la rivoluzione francese come un intoppo allo sviluppo italiano: batte il Gioia come puro sensista, appaiandogli il Romagnosi, del che poi si corregge. Passa in rivista il Balbo, il Montanelli, il Centofanti, il Pucinotti, il Mamiani, altri minori, e fino il Giusti, nel quale suppone « ardente anima e profonde convinzioni » (p. 333).

Non trovato nella filosofia odierna che confusione, domanda quai ne saranno gli effetti. La risposta è severa. Dall'idea del progresso continuo, anzichè cadere nell'evoluzione de' materialisti, argomenta col Montanelli: « Che cos'è il progresso senza un'idea di perfezione anteposta al movimento? e se premetto l'archetipo della perfezione all'imperfezione, ecco Dio autore del mondo, ecco la perfezione. »

Mentre dice che « tutti i sistemi che derivano la morale dalla percezione dell'esistenza, confondono la successiva spontanea dei fatti psichici colla causale e deliberata » (p. 376), pare crederla subiettiva coll'asserire che « gli uomini adoprano a vicenda l'intuito ideale e l'investigazione empirica, la speculazione e l'osservazione, per derivare le idee del giusto, e secondo queste elaborare le leggi e le istituzioni sociali: senza poter le due teorie unificare, e riunire i due termini del soggetto filosofico. » Neppur consentiamo che, quando l'uomo più si dà alla speculazione, l'arte illanguidisce e mostra monotomia, e badando all'idea, sacrifica l'individuo, o ne deriva lo stoicismo e una giustizia senza pietà (p. 374).

In questa valutazione dei sistemi filosofici inclina spesso a trovarli buoni, sicchè non appare quale preferisca, sebbene volga a un mistico trascendentalismo dell'intuizione del vero assoluto, esplicato dalla rivelazione.

E sebbene ripeta che la prevalenza dei sistemi ideologici trascendentali sopra gli empirici sensualisti, o di questi sopra quelli, abbia avuto efficacia sopra gli avvenimenti umani in genere, e più specialmente sopra quelli dell'Italia, e sul progresso e regresso della civiltà, e che, « le società si organizzano come si concepiscono, secondo che si intende la morale, » non ne esibisce però una dimostrazione chiara e soddisfacente.

Quel che assolutamente riproviamo è la forma. Oltre il profluvio di metafore, di allegorie, di similitudini, di sinonimie, di tautologie, somiglia un'accozzaglia di cose, il più spesso buone, ma indigeste. Negli stessi epiloghi e nelle vedute sintetiche e complessive, anzichè riassumersi, si ripete, quasi gli manchi ogni facoltà di sintesi.

Invece poi di ricorrere alle fonti, si serve di divulgatori, principalmente di monografie moderne del Morsolin, del Villari, del De Carli, del Cantù, del La Cava e simili. Le citazioni sono spesso errate; ascrive all'Ariosto versi del Tasso; nè mancano fatti falsi, come l'attribuire ai Francesi l'introduzione del debito pubblico, fare il Vico seguace del Cartesio, e monarca filosofo Vittorio Amedeo (p. 229).

Alla rossezza generale dell'esposizione unisce talvolta pretensione, e ci basti citare qualche passo cronologico:

« Filangeri visse nella seconda metà del secolo XVIII e nacque in Napoli ove fiori primamente la scienza del diritto (p. 220). »

« Beccheria fu in Milano e morì il 1794 mentre faceva il suo sesto e cinquantesimo anno. »

« Condillac mancò al secolo che lo vide nascere nel suo quinto anno svolgendo l'ottantesimo. »

« Romagnosi andò a vita più salda il trentacinquesimo del nostro secolo. »

« Gioberti, questo raro fiore d'ingegno, spuntò nell'aprile del 1801 e cadde poi quasi frutto immaturo nell'ottobre del 1852: il Rosmini lo precorse di anni quattro in questa vita, e lo seguì nell'altra dopo tre. »

Insistiamo su questo punto perchè ci pare ormai indispensabile che la storia e la filosofia abbandonino quell'andare artifizioso che eterni collegiali ci guastò per l'addietro col titolo di eloquenza, e si attengano ad un'esposizione piana, chiara, precisa, insieme calda e vigorosa, ove nulla manchi e nulla sovrabbondi.

Evidentemente l'autore è nuovo a lavori letterari, mentre ha letto molto e tenuto conto delle letture, non sempre discernendo le migliori. E noi gli saremmo meno severi se potessimo nel suo elaborato riscontrare concatenazione di idee, ordine cronologico, semplicità e quindi limpidezza d'esposizione, e minori le ripetizioni, giacchè torna le decine di volte su Cartesio, su Galileo.

Pure, chi guardi l'indice, vi riconosce una cornice ben divisata, entro cui potrebbe essere egregiamente collocato il quadro che noi desideravamo.

Le mancanze e le colpe che dovemmo notare ci tolgono di conferirgli veruna distinzione. Ma parendoci, anche da questo lavoro, che il tema presenti interesse storico, filosofico e civile, lo rimettiamo a concorso, aumentando il premio a lire 2000, e assegnando il 31 ottobre 1880 come il termine entro cui presentare gli elaborati, coi soliti modi, alla Presidenza del Liceo Beccaria.

Per la Commissione: CESARE CANTU', *relatore*.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 maggio 1879 (ore 15 50).

Bel tempo nel sud della penisola e a Malta. Cielo coperto in Sardegna, nell'Italia centrale e superiore con piogge in alcune stazioni; nuvoloso in Sicilia. Venti freschi e forti tra levante e scirocco e mare agitato alla Palmaria, a Piombino, a Portoferraio, a Capri, a Trapani e a Palermo; freschi pure a Rimini, a Messina e a Porto Empedocle. Pressioni diminuite da 2 a 6 mm., soprattutto nel nord e nel centro. Barometro disceso 3 mm. Termometro salito altrettanti gradi e cielo piovoso a Bregenz. Nel periodo decorso piogge in diverse stazioni del nord; piuttosto forti nel Piemonte, nel Genovesato e nella Liguria occidentale. Una zona di depressione (760 mm.) estendesi dalla Liguria all'Algeria. Continua il dominio di venti assai freschi delle regioni est. Tempo ancora vario con piogge, soprattutto nei paesi settentrionali ed occidentali.

Firenze, 1° giugno 1879 (ore 14 45).

Cielo generalmente coperto o nuvoloso. Mare agitato soltanto a Civitavecchia, a Messina, a Porto Empedocle con venti freschi e forti di scirocco. Maestrale fresco a Gagliari. Barometro abbassato di 2 mm. in Piemonte, nella Comarca, a Rimini ed a Bari; alzato circa altrettanto sul golfo dell'Asinara; leggermente oscillante nel resto d'Italia. Levante forte e mare agitato a Lesina. Nel giorno decorso piogge leggere nel Veneto e in alcune stazioni della media Italia. Scirocco forte a Piombino. Probabile prevalenza di tempo calmo e cielo coperto con qualche pioggia.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 giugno 1879.

| VALORI | GODIMENTO DAL | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1° luglio 1879 | — | — | 87 — | 86 95 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1879 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64 | 1° aprile 1879 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 96 15 |
| Prestito Romano, Blount | " | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 95 20 |
| Detto detto Rothschild | 1° giugno 1879 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 100 75 |
| Prestito Nazionale | 1° aprile 1879 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi | " | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | " | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | " | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi | 1° gennaio 1879 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 900 — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | " | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° gennaio 1879 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 450 — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° luglio 1878 | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 2225 — |
| Banca Romana | 1° gennaio 1879 | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1205 — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | 1° gennaio 1879 | 500 — | 250 — | 525 — | 524 50 | 526 25 | 525 75 | — — | — — | — — |
| Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano | " | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 850 — |
| Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito | 1° aprile 1879 | 500 — | — | 468 50 | 468 25 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | 1° gennaio 1876 | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane | 1° aprile 1866 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | 1° gennaio 1873 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° gennaio 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 402 — |
| Obbligazioni dette | 1° ottobre 1878 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per cento (oro) | 1° gennaio 1879 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | " | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0 | 1° aprile 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 260 — |
| Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani | 1° gennaio 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 501 — |
| Obblig. idem Palermo-Marsala-Trapani | 1° aprile 1879 | 300 — | 300 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 293 — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas | 1° gennaio 1879 | 500 — | 500 — | 656 — | 655 50 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società dell'Acqua Pia antica Marcia | " | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 598 — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | 108 50 | 108 25 | — — |
| Marsiglia | 90 | — — | — — | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | 27 35 | 27 30 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 lire | — | 21 95 | 21 93 | — — |
| Sconto di Banca | — | — — | — — | — — |

**OSSERVAZIONI**

***Prezzi fatti:***

5 0/0 - 1° semestre 1879: 89 55, 70, 80 fine.

Banca Generale 526 fine, 525 cont.

Anglo-Romana per l'ill. a Gas 656.

*Il Sindaco* A. Pieri.

*Il Deputato di Borsa* G. Rigacci.

## Osservatorio del Collegio Romano — 31 maggio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 762,5 | 761,9 | 762,0 | 761,5 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 20,6 | 23,7 | 23,1 | 21,2 |
| Umidità relativa | 68 | 30 | 35 | 55 |
| Umidità assoluta | 12,22 | 6,81 | 9,97 | 10,36 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | N.W. 1 | S. 23 | S. 15 | S. 3 |
| Stato del cielo | 10. nebbia alta | 6. veli cirri | 8. velato | 7. veli |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

*Termometro:* Massimo = 23,8 C. = 23,0 R. \| Minimo = 16,7 C. = 13,4 R.

Pioggia in 24 ore: gocce alle ore 7 pom.

## Osservatorio del Collegio Romano — 1° giugno 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 760,3 | 762,1 | 762,4 | 763,4 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 22,3 | 22,0 | 21,8 | 17,7 |
| Umidità relativa | 49 | 64 | 63 | 87 |
| Umidità assoluta | 9 42 | 12,60 | 12,16 | 13,09 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | S. 16 | S. 35 | S. 24 | W. 6 |
| Stato del cielo | 3. cirro-cumuli | 10. velacci | 4. cirro-cumuli | 0. belliss. |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

*Termometro:* Massimo = 23,3 C. = 18,6 R. \| Minimo = 17,3 C. = 13,8 R.

Pioggia in 24 ore: gocce di pioggia alle sei e alle 10 ant.

# Amministrazione dell'Orfanotrofio Loffredo di Cardito

## AVVISO D'ASTA.

Innanzi al sopraintendente dell'Orfanotrofio Loffredo di Cardito, o chi per esso, nel locale dell'Amministrazione, sito in Cardito, nella strada del Cassano, nel mattino di lunedì, 16 entrante mese di giugno, alle ore 10 ant., si procederà al primo incanto ad estinzione di candele vergini per la vendita dei legnami cedui castagnali esistenti nelle due sezioni denominate Porca si Dionora e Zingariello nei boschi di Monteforte Irpino, di proprietà di detto Orfanotrofio. I legnami sono della età, qualità, numero e valore indicato nel seguente specchio formato dal perito Vincenzo de Cunzo, di Monteforte, in conseguenza dell'apprezzo fattone nel passato anno; quale specchietto dee ritenersi qui inserito come semplice notizia, e norma tenuta dal perito nell'eseguire la valuta dei detti legnami senza che possa attribuire alcun benchè minimo dritto, ragione ed azione all'aggiudicatario per le indicazioni espresse nello stesso. Alla somma complessiva di lire 38,391 70, a cui ascende l'apprezzo, si debbono aggiungere altre lire 1921 88 per crescimonio dal passato anno fin'oggi, in modo, che la licitazione avrà luogo sulla cifra di lire 40,313 58.

*Quadro sinottico di tutte le piante esistenti nelle due Sezioni Zingariello e Porca si Dionora dell'Orfanotrofio di Cardito.*

| DENOMINAZIONE DELLE SEZIONI | Età dei legnami | Qualità della coltura | NUMERO delle – Pertiche castagnali per | | | | Travi denominati | | | Piante selvaggie | RISULTATO presuntivo | | VALORE – Delle carrate | | Delle botti | | Chiancole e ginelle | | Dello scarto | | Dei travi per ognuno | | | | Dei carboni | | Totale del frascame | Totale delle Sezioni | Piante da rimanere per dote |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Carrate d'imbarco | Botti | Chiancole e ginelle | Scarto | Di conto | Mezzi travi | Pezzotti | | Delle carrate | Delle botti | Una | Totale | Ogni 100 | Totale | Uno | Totale | Uno | Totale | Uno | Mezzi travi | Pezzotti | Totale | Per quintale | Totale | | | |
| Porca si Dionora | 17 | Cedulo castagnale | 9000 | 10000 | 4000 | 2666 | 430 | 170 | 35 | 4496 | 1300 | 1700 | 6 60 | 8580 | 220 | 3740 | 25 | 1000 | 10 | 266 60 | 8 25 | 4 25 | 2 12 | 4344 20 | 2 50 | 800 | 850 | 19080 80 | 564 |
| Zingariello | 18 | | 9500 | 7600 | 2148 | | 410 | 66 | | 1530 | 1550 | 1730 | 6 80 | 10540 | 230 | 3979 | 20 | 429 60 | | | 8 60 | 4 30 | | 3809 80 | 2 50 | 287 50 | 265 | 19310 90 | 476 |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | Totale L. | 38391 70 | |

Chiunque intenda farsi acquirente dei legnami di sopra riferiti è invitato a comparire nel luogo, giorno ed ora innanzi indicati per presentare la sua offerta in aumento della somma di lire 40,313 58 per le dette sezioni in massa

L'aggiudicazione sarà proclamata a favore dell'ultimo e maggiore offerente, e sotto la osservanza delle seguenti condizioni e capitolato:

I. Non saranno ammessi ad offerire e licitare, che coloro i quali abbiano preventivamente depositata presso l'Amministrazione la somma di lire 3000, cioè lire 1000 per anticipo di spese, e lire 2000 per cauzione provvisoria, da restituirsi quest'ultima dopo data la cauzione, e finalizzato il contratto.

II. La detta somma di lire 2000 cederà a beneficio dell'Orfanotrofio, qualora l'aggiudicatario diffinitivamente proclamato non si presenti per la stipula dell'istrumento coll'esibizione di una idonea cauzione per la sicurtà del prezzo, e per lo rimborso di ogni possibile danno, interesse e spesa.

III. Oltre al dritto di far suo il deposito come penale per il solo fatto dell'inadempimento suddetto l'Amministrazione avrà anche quello di procedere alla rivendita in danno dell'aggiudicatario, e di essere rimborsata di tutti i danni, interessi e spese.

IV. La cauzione dovuta come sopra, sia che venga fornita sui propri beni, sia che venga data da terzi, e con un fideiussore solidale, dovrà sempre essere di piena soddisfazione del sopraintendente. Laddove poi la detta cauzione sarà data col deposito di un *borderò* di rendita sul Debito Pubblico, questa non potrà essere minore della terza parte del prezzo del legname venduto.

V. La recisione del legname per le dette sezioni potrà farsi in due anni. La prima dovrà incominciare dal giorno 15 ottobre corrente anno e terminare al 30 marzo 1880; la seconda dovrà incominciare dal giorno 15 ottobre 1880 e terminare al 30 marzo 1881. Venuto il giorno 30 marzo di ciascun anno, sarà vietato all'aggiudicatario espressamente di proseguire oltre la recisione, e dovrà invece attendere solamente a sgombrare la sezione dai legnami recisi, dalle fascine e da qualunque altra cosa che derivi dalla recisione, trasportando il tutto nello scarico delle Murelle. Cosiffatto sgombramento dovrà essere terminato per tutto il 15 aprile di ciascun anno di sopra cennato, ed in mancanza potrà essere eseguito a cura dell'Amministrazione, restando quindi l'aggiudicatario obbligato non solo a rivalerla delle spese all'uopo erogate, ma benanche a pagarle la somma di lire 200 a titolo di multa per la mora, ed a ristorarla di tutti i danni che da questa possono derivare.

VI. La recisione ed il trasporto del legname dovranno eseguirsi incominciando dalla parte superiore del bosco e scendendo sempre via via, affinchè le ceppaie siano sempre preservate da qualunque danno.

VII. La detta recisione e trasporto dovranno eseguirsi a tutte spese dello aggiudicatario. La recisione poi dovrà farsi secondo le regole di arte che si usano nel comune di Monteforte, lasciando le ceppaie nette di secco e livellate a raggia terra, e con inclinazione in perimetro, comunemente detta *a chierica di monaco*. Adoperandosi diversamente, l'Amministrazione farà rettificare il mal fatto, e l'aggiudicatario sarà tenuto a rivalerla delle spese e ristorarla dei danni.

Gli operai che dovranno eseguire la cosiddetta ceppiatura saranno a scelta dell'aggiudicatario il quale resta tenuto al rimborso di qualunque spesa, danno ed interesse che potrebbero i suddetti operai arrecare.

VIII. Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di convertire in carbone i legnami selvaggi e gli altri non atti a diverso uso, ma sotto queste condizioni, cioè:

1° Che le carboniere abbiano ad essere formate nei luoghi spogli di piante e ad una ragionevole distanza dalle ceppaie;

2° Che le carboniere medesime si trovino composte per tutto il mese di marzo;

3° Che i carboni si trovino fatti e trasportati fuori la continenza dei boschi per tutto il giorno 20 di maggio;

4° E che l'aggiudicatario sia tenuto a rispondere di qualunque danno a cui per tali operazioni potrà il bosco o qualunque ceppaia soggiacere.

IX. L'aggiudicatario appena scorso il 15 aprile come sopra è tenuto avvisare l'agente dell'Orfanotrofio e fargli la consegna della sezione con redigersene apposito verbale, ed in mancanza sarà tenuto a pagare lire 500 a titolo di multa.

X. L'aggiudicatario nel giorno che farà la consegna all'agente dell'Orfanotrofio sarà tenuto consegnare la sezione restaurata da tutti i trascini sia di pertiche, che di travi. Per la sezione sottoposta poi si farà per conto dell'Amministrazione pagando l'aggiudicatario la somma di lire cinquanta per ogni sezione di trascino ed in mancanza l'agente lo farà eseguire a danno e spese dell'aggiudicatario.

XI. La segatura sarà sotterrata nei fossi delle così dette pediche, e se questi non saranno sufficienti a contenerla, verrà trasportata nei valloni limitrofi.

XII. Essendo state prescelte nelle suddette sezioni e segnate col marchio dell'Amministrazione delle pertiche di prima classe fra le migliori da servire per semi speranza, le quali non sono state comprese nell'apprezzo, e che trovansi marchiate col marchio dell'Amministrazione, in numero di mille e quaranta, cioè 564 nella sezione Porca si Dionora e 476 nella sezione Zingariello, e però l'aggiudicatario rimane tenuto di lasciarle intatte, come del pari resta obbligato di rispettare e lasciare intatte le altre pertiche castagnali marchiate per confino in num. 4, e pertiche selvaggie anche in num. 4, non comprese nel numero suddetto.

Come pure sono state marchiate num. 62 pertiche castagnali nella sezione Fasanella che confina colla sezione Porca si Dionora che neppure sono state annoverate, e debbano essere del pari rispettate, in mancanza sarà soggetto ad una multa di lire 50 per ognuna di esse, che si trovasse per avventura o recisa o maltrattata.

XIII. La recisione del legname se si fa in un solo anno, l'aggiudicatario il prezzo del legname dovrà pagarlo in tre rate eguali e di esse la prima a 15 gennaio, la 2ª a 15 aprile e la 3ª a 15 agosto dell'anno 1880. Se poi si fa in due anni, il prezzo suddetto sarà pagato egualmente in sei rate, di esse la prima a 15 gennaio, la seconda a 15 aprile, la terza a 15 agosto 1880, la quarta a 15 gennaio, la quinta a 15 aprile e la sesta a 15 agosto 1881.

XIV. Recidendosi in due anni, l'aggiudicatario è tenuto pagare il crescimento di quella sezione che resterà a recidersi per il secondo anno, alla ragione del sei per cento, e tale pagamento si deve effettuare alla quarta rata, cioè a 15 gennaio 1881.

XV. Le spese ed indennità delle subaste, quelle degli avvisi ed affissi stampati, l'altra occorrente per la insinuazione; del pari le spese per la redazione dell'istrumento, nonchè della formazione dello stesso, che sarà stipulato dal notaio dell'Amministrazione, della copia di prima edizione da darsi all'Amministrazione medesima, e di due copie in carta semplice, nonchè della iscrizione ipotecaria, ed ogni altra per la nuova legge di tassa e registro e tutte le altre cui darà luogo il contratto, e dipendenti ancora dalle leggi e regolamenti in vigore, cederanno a carico dell'aggiudicatario.

XVI. Nella stipulazione dell'istrumento, l'aggiudicatario e suo fideiussore solidale dovrà non solo confermare le presenti condizioni ed obbligarsi a quanto altro può essere di uso e ragioni in simili affari in conformità ancora delle leggi e regolamenti ora in vigore, ma anche eligere il suo domicilio in Cardito per la intimazione di tutti gli atti, cui si dovesse dar luogo nell'interesse dell'Amministrazione, e per tutte le conseguenze e gli effetti del contratto, da giudicarsi ogni contestazione dal Tribunale civile di Napoli.

XVII. Tutte le obbligazioni dell'aggiudicatario, sia per il pagamento del prezzo del legname, sia per il pagamento delle multe, e dei danni-interessi nei casi di sopra preveduti, sia per le altre conseguenze emergenti dal contratto, sia per le spese del giudizio cui potesse dar luogo il suo inadempimento, saranno tutte eseguibili tanto contro l'aggiudicatario che del suo fidejussore solidale anche coll'arresto delle loro persone, al quale volontariamente dovranno sottoporsi.

L'aggiudicazione non diverrà definitiva se non decorso il termine per l'aumento non minore del vigesimo; quale termine sarà di quindici giorni dalla data dell'incanto suddetto. In caso di questa offerta dovrà depositarsi la somma corrispondente al vigesimo.

Essendovi tale offerta, con altro manifesto sarà annunziato il giorno in cui avrà luogo la novella gara con altri offerenti ancora.

Cardito, 29 maggio 1879.

Visto — *Il Governatore Delegato*: C. DANIELE.

*Il Segretario*: LORENZO CASERTA.

2567

N. 161.

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

## DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

### Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 21 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del secondo tronco della strada provinciale di* 1ª *serie Soveria Mannelli-Santa Severina, compreso fra la Sella delle Calcare dopo l'abitato di Carlopoli ed il fiume Porto, in provincia di Catanzaro, della lunghezza di metri* 9960 20, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 300,850.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 settembre 1878, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

*a)* Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b)* Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

*c)* La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, o di Catanzaro, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 30 maggio 1879.

**Per detto Ministero**

2554 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

---

(1ª *pubblicazione*)

# SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA

## (ANTICA MARCIA)

Un'assemblea straordinaria è stabilita per sabato 28 giugno corrente, alle ore tre pomeridiane, nella sala Dante presso Fontana di Trevi. Gli azionisti che vorranno intervenirvi dovranno, a norma dello statuto, aver depositato nella Cassa della Società non più tardi del giorno 23 di detto mese le proprie azioni, o, se risiedono all'estero, un certificato di deposito d'un banchiere riconosciuto dal Consiglio di amministrazione.

L'ufficio della Società, posto in via delle Muratte, n. 78, trovasi aperto dalle 10 del mattino, alle 2 1\|2 pomeridiane.

### Ordine del giorno:

1. Ordinazione del collocamento del secondo sifone tra Tivoli e Roma.
2. Autorizzazione di creare e di emettere delle obbligazioni fino alla concorrenza di lire italiane quattro milioni e cinquecentomila ammortizzabili in cinquant'anni, per l'effetto di sistemare il detto secondo sifone con sua relativa distribuzione interna, di estinguere il debito verso la Cassa di Risparmio, non che quello risultante dalle obbligazioni già emesse.

Roma, li 2 giugno 1879.

2591

---

# COMUNE DI MONZA

## Asta per la costruzione d'un caseggiato ad uso scuole

### AVVISO.

Si vuol procedere mediante asta pubblica all'appalto delle opere e provviste d'ogni genere occorrenti per la costruzione di un caseggiato ad uso delle scuole maschili interne da farsi sul piazzale detto il Prato di S. Agata in questa città, e per la sistemazione del fiume Lambro a levante di detta piazza. Le dette opere devono essere eseguite giusta le norme e condizioni portate dalle descrizioni relative, dal capitolato e dai disegni fin d'ora ostensibili presso questa segreteria comunale.

Nel giorno di giovedì 5 giugno p. f., ad un'ora pomeridiana, si addiverrà nell'aula municipale al relativo incanto col sistema delle schede segrete, le quali saranno scritte su bollo da lira 1, firmate, suggellate, e dovranno esprimere in cifra ed in lettere il ribasso percentuale sul prezzo peritale delle opere ammontante complessivamente a lire 113,475 47. Non saranno accettate offerte condizionate nè quelle espresse in termini non chiari.

Alle ore 1 1\|2 del detto giorno 5 giugno le schede saranno aperte, previe le pratiche stabilite dalle vigenti discipline, facendosi luogo alla relativa aggiudicazione al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Giunta municipale, salvo l'eventuale ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di detta aggiudicazione, che fosse presentato non dopo il giorno 19 stesso giugno ad un'ora pomeridiana.

Le offerte dovranno contenere un ribasso maggiore di quello che sarà indicato nell'apposita scheda della Giunta municipale; in caso contrario l'incanto sarà dichiarato di nessun effetto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare un certificato di idoneità in data non anteriore ad un anno, rilasciato da uno degli uffici tecnici governativi o provinciali del Regno, dal quale risulti l'idoneità del concorrente all'esecuzione delle opere in appalto.

Il deposito per adire all'asta è di lire 6000, ed all'atto della firma del contratto l'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione di lire 12,000 col diffalco delle dette lire 6000 versate a titolo di deposito. Sì questo che la cauzione potranno essere dati in valuta legale, od in libretti della Cassa di Risparmio, o della Banca Popolare di Milano, o della Banca Monzese, od in cartelle del Debito Pubblico italiano al portatore valutate dieci punti al disotto del corso di Borsa del giorno antecedente a quello d'asta.

Le opere devono essere ultimate entro otto mesi decorribili dal giorno in cui il Municipio farà all'assuntore la consegna dell'area destinata al costruendo edificio scolastico.

Le spese tutte dipendenti dal contratto, bolli, copie, tasse registro, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza comunale.

*Il Sindaco:* D.r GIUSEPPE FERRARIO.

Ing. MICHELE MAGGI *Assessore.*

2586 MARIANI *Segretario.*

---

# CONSORZIO DEL RICOVERO MARITTIMO DI AMALFI

### Avviso d'Asta.

Il giorno 8 giugno 1879, alle ore 12 meridiane, nella sala comunale di Amalfi, ed innanzi al presidente della consortile Amministrazione del Porto di Amalfi, avrà luogo la subasta, col metodo della estinzione della candela vergine, per lo appalto a ribasso dei lavori di rimissione del Porto medesimo, in conformità del progetto artistico elevato dall'ingegnere Alfonso Orlotti in data 10 marzo 1879, vistato dal Consiglio dei lavori pubblici, per la somma di lire 192,500, da compiersi pel 30 ottobre 1881.

L'appalto procede a base del capitolato speciale approvato dall'Assemblea consortile con atto in data 24 maggio 1879, vistato dal signor prefetto della provincia nel 27 detto, Divisione 2ª, n. 9219, depositato nell'ufficio del Consorzio e visibile in tutte le ore di ufficio.

L'accorrente che vuol essere ammesso a far partito all'asta deve giustificare con certificato rilasciato da un ingegnere di uffici governativi o provinciale la propria onestà e le opere idrauliche marittime che ha eseguite, o nelle quali avesse preso parte. Oltre a ciò deve innanzi tutto accettare il capitolato di appalto, uno all'elenco dei prezzi che vi è annesso, e deve del pari depositare presso l'ufficio del Consorzio lire 11,000 in numerario, cioè lire 10,000 nelle mani di chi presiede l'asta, e lire 1000 nelle mani del sottoscritto segretario, a titolo di garentia provvisoria dell'asta e per far fronte alle spese degli atti. Tale deposito sarà restituito appena seguiti gli incanti, tranne quello fatto dal deliberatario, che resterà presso l'Amministrazione fino alla sottoscrizione del contratto e prestazione della cauzione definitiva.

I termini per la tenuta della subasta si trovano ridotti a giorni otto, ed a cinque quelli per la produzione di offerte di ventesimo: questi ultimi fatali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 13 giugno 1879.

Gli atti di subasta si avranno per nulli e di niun valore quante volte non venissero vistati dal signor prefetto della provincia, la di cui approvazione resta espressamente riservata.

Amalfi, 30 maggio 1879.

Visto — *Il Presidente:* F. LUCIBELLO.

2575 *Il Segretario:* CESARE AFELTRA.

Ad istanza del signor Ferdinando Buonaccorsi del fu Giuseppe, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

## AVVISO.

Nel giorno 23 giugno corrente, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 30 giugno e 7 luglio successivo, avrà luogo nella R. Pretura di Guarcino la subasta dei seguenti fondi posti nel comune di Filettino, a danno dei signori Consalvi Pasquale ed Ottaviani Pasquale.

Casa di proprietà di Consalvi Pasquale, posta nel comune di Filettino, di 5 piani, stalla e fienile, e di n. 17 vani, vie Grotte e di Roma, sez. 5ª, nn. 125 sub. 2, 145 e 146, valore censuario lire 94 13, confinante Angelo e Giovanni Cappelli, eredi di Gaetano Bombardini, strada, ecc.

Terreno di proprietà di Ottaviani Pasquale, nel territorio di Filettino, prativo, vocab. Piglioni o Serra Lunga, di are 41, sez. 1ª, nn. 5, 39 1/4, valore censuario baj. 04, confinante Giovannoni Giuseppe, comune di Filettino, salvi, ecc.

Terreno seminativo, vocab. Capo delle Cerrete, di are 69, sez. 2ª, n. 8, valore censuario scudo 1 e baj. 10, confinante Isidoro Marfori, R. Demanio, eredi Bernardino Giorgi.

Terreno seminativo, vocab. S. Nicola, di are 3?, sez. 5ª, nn. 780, 781, valore censuario baj. 23, confinante Giovannoni Giuseppe, Consalvi Sante, R. Demanio.

Terreno seminativo, vocab. Occhio Martorie, di are 30 20, sez. 5ª, nn. 917, 918, valore censuario baj. 33, confinante Caraffa Francesco, Consalvi Luigi Giovanni Giuseppe.

Terreno seminativo, vocab. Cerasolo, di are 44 70, sez. 5ª, nn. 1240, 1241, valore censuario scudi 1 82, confinante Cappella di S. Maria, eredi Pompili, Domenico Giorgi.

Terreno seminativo, vocab. Vadadino, di are 184 50, sez. 5ª, nn. 651, 1540, valore censuario scudi 3 68, confinante Ermenegildo Pesci, Sebastiano Palizza, Gaetano Consalvi.

Casa uso stalla di tre vani, via della Fontana o S. Sebastiano, sez. 5ª, n. 2, valore censuario lire 9, confinante Sbarigia Bartolomeo, eredi Frateleroto, Sbarigia Vincenzo.

Casa di abitazione di n. 8 ambienti nella suddetta via, sez. 5ª, nn. 4, 316, valore censuario lire 30, confinante Antonio Cortesi, Domenico Giorgi e Luigi Ottaviani; posti in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 16,917 92, somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 845 89.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 2 giugno 1879.

2568 *Il Ricevitore Provinciale*: FERDINANDO BUONACCORSI.

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA E CARRARA

*AVVISO D'ASTA. — Lavori alla strada provinciale Castelnuovo-Fivizzano nel tronco compreso tra la Giuncugnano e Carpinelli.*

Nel giorno di venerdì 13 prossimo venturo mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione provinciale, situata nel palazzo della R. Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o a chi verrà da esso delegato, si procederà al pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di sopra indicati, con le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 40,495 89, ammontare del progetto debitamente approvato.

Tutti coloro i quali vorranno farsi attendenti a tale appalto dovranno giustificare la loro idoneità mediante la presentazione di attestato rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, sia governativo, sia provinciale, e constatante che gli aspiranti han dato prova di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di lavori pubblici o privati, e fare altresì il deposito interinale della somma di lire 1600, sia in numerario, sia in biglietti di Banca aventi corso forzoso nel Regno.

Non si ammetteranno ribassi inferiori a L. 0 50 per ogni cento lire.

Il capitolato d'appalto e la perizia dei lavori sono ostensibili nella segreteria della Deputazione provinciale in tutte le ore d'ufficio.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore nel termine di 10 giorni da quello della aggiudicazione definitiva depositare per trasmettersi alla Cassa dei Depositi e Prestiti la somma corrispondente al 10 per cento del valore dell'appalto, sia in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, sia in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al corso effettivo di Borsa, e stipulare il relativo contratto; in caso diverso incorrerà di pieno diritto nella perdita del deposito interinale, ed inoltre al risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto, copie, registro, ecc., non che quelle di sorveglianza, direzione e collaudazione dei lavori sono a carico dell'impresario.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori del ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso dell'avvenuta provvisoria aggiudicazione.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di anni due dal di della consegna.

Massa, li 29 maggio 1879.

2567 *Il Segretario*: TULLIO CAPPELLI.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

### della Divisione di Napoli (15ª)

### Avviso di provvisorio deliberamento.

Per l'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 6000 di frumento nostrale del raccolto 1878, occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, cui nell'avviso d'asta del 25 maggio volgente, venne oggi deliberata ai seguenti prezzi:

Nº 7 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di L. 29 98 il quint.
Nº 6 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di L. 29 99 il quint.
Nº 7 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di L. 30 00 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di giovedì 5 entrante mese di giugno, spirato qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza vuol fare tale ribasso del ventesimo dovrà all'atto medesimo attuare il deposito di lire 600 fissato per cadun lotto, e nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta, al quale il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in esso espressi.

Napoli, 31 maggio 1879.

Per detta Direzione

2599 *Il Tenente Commissario*: CLEMENTI.

(1ª pubblicazione)

## SOCIETÀ REALE D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA

CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO E DELLO SCOPPIO DEL GAS

*stabilita in Torino nell'anno 1829*

### Sede centrale in Torino, via Orfane, palazzo proprio, nº 6.

Il Consiglio generale nella tornata del 27 maggio corrente approvò i conti dell'esercizio 1878;

Determinò in lire 580,323 42 il risparmio su detto esercizio, da distribuirsi ai soci in ragione del 25 per cento sulla netta quota di assicurazione del 1878 stata effettivamente pagata in e per detto anno.

La distribuzione comincierà col 1º gennaio 1880 presso le rispettive Agenzie e sarà fatta a norma dello statuto.

I signori soci potranno aver copia a stampa di questo avviso rivolgendosi alle Agenzie presso cui sono assicurati.

Torino, 29 maggio 1879.

*Il Presidente del Consiglio Generale*
PERNATI.

*Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione*
AVONDO.

2585 *Il Segretario generale*: VIGITELLO.

(2ª pubblicazione)

## DOMANDA DI CONCESSIONE DI MINIERA

Si porta a pubblica conoscenza per tutti gli effetti di legge che la Società anonima *Compagnia Generale delle Miniere*, rappresentata dal signor Francesco Calvi, residente in Cagliari, ha inoltrato domanda per la concessione della Miniera di piombo denominata *Perdas de Fogu*, territorio di Fluminimaggiore, provincia di Cagliari, il cui perimetro è limitato dai seguenti punti:

*A)* Incrocicchio di strade presso il Cimitero di Fluminimaggiore;
*B)* Bivio presso *Xea S. Antonio*;
*C)* Bivio nella Intrada *Niu crobu*;
*D)* Bivio nel luogo detto *Su paris de perda guaddus*;
*E)* Punto sulla strada presso *Genna Argiola*;
*F)* *Genna Argiola* (limite *B* della miniera *Perdas ollas*);
*G)* Intrada de *Caccuriu* (limite *A* della miniera *Perdas ollas*);
*H)* Punto dove la strada incontra il rio *Billitu*, a ovest della *Mitza Billitu*;
*I)* Croce *Billitu* presso l'abitato di Fluminimaggiore;
*K)* Incrocicchio di strade presso *Cucciuru Bilitu*. 2478

(2ª pubblicazione)

## DOMANDA DI CONCESSIONE DI MINIERA

Si porta a pubblica conoscenza per tutti gli effetti di legge che la Società anonima *Compagnia Generale delle Miniere*, rappresentata dal signor Francesco Calvi, residente in Cagliari, ha inoltrata domanda per la concessione della miniera di piombo, denominata *Terras Nieddas*, territorio di Fluminimaggiore, provincia di Cagliari, il cui perimetro è limitato dai seguenti punti:

*A)* Punta *Su Mannau*;
*B)* Punta *Giuanni Matzei*;
*C)* Punta *Sa Tela de sa perda*;
*D)* Punta *Monti Becciu*;
*E)* Punta *Terras Nieddas*;
*F)* Arcu *de serra Fromighedda*;
*G)* Punta più alta di *Corona arrubia*;
*H)* Punta *is concas de s'omu* (limite *D* della miniera di *Canale Bingias*);
*I)* Punta *Su Gallesu* (limite *C* della miniera *Canale Bingias*). 2474

### PRETURA DI FROSINONE.

L'anno milleottocentosettantanove, il giorno trenta maggio, in Frosinone,

Sulla istanza del signor Ricci Francesco domiciliato a Frosinone,

Io Luigi Velli, usciere addetto alla Pretura medesima, ho notificato a Panfili Giovan Pietro, di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, copia del verbale di vendita del 30 gennaio 1879 dei fondi: 1° terreno in Frosinone, al Pozzo Marinaro, confinante con Berardi Filippo a due lati e Collegiata di Santa Maria, sez. 4ª, n. 418 – 2° terreno in Frosinone, contrada Fontana Navetta, confinante con Berardi Filippo, Moscardini Girolamo e Bizzarri Francesco fu Candido, sez. 4ª, n. 420, ad istanza dell'esattore per tasse non pagate, ed aggiudicati per lire 347 ad esso Ricci, mediante copia che ho affisso alla porta esterna della Pretura, ed a forma degli articoli 141, 741 Procedura civile, ho fatto precetto all'espropriato di rilasciare allo istante fra giorni 10 da oggi successivi alla notifica il possesso di detti fondi, scorso qual termine inutilmente, alle 2 pomeridiane del giorno 16 giugno 1879 mi recherò sul luogo per procedere a quanto prescrive l'art. 745 Procedura suddetta.

Copia di quest'atto viene consegnata al Pubblico Ministero presso questo Tribunale, ed inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

2576 Luigi Velli usciere.

### REGIA PRETURA
**del 4° mandamento di Roma.**

Sull'istanza del signor Gaetano Rinaldi, domiciliato per elezione presso il signor avvocato Corbelli,

Io sottoscritto usciere del 4° mandamento di Roma ho notificato alli signori Angelo Sarlo ed Antonio Di Martino, d'incognito domicilio, residenza e dimora, un atto di protesto di cambiale accettata il primo marzo 1879 dai fratelli Moroni Celsi a favore di Angelo Sarlo, da questi girata ad Antonio Di Martino, il quale da ultimo la girò all'istante, e scaduta il quindici spirante mese.

Il tutto a senso dell'art. 141 Codice Procedura civile.

Roma, 21 maggio 1879.

2589 L'usciere Andrea Maracci.

### REGIA PRETURA
**del 4° mandamento di Roma.**

Sull'istanza di Gaetano Rainaldi, domiciliato per elezione presso il procuratore Corbelli,

Io usciere del quarto mandamento di Roma ho citato Giuseppe ed Alessandro Moroni Celsi, domiciliati per elezione via Coronari, n. 139, Antonio Di Martino ed Angelo Sarlo, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire all'udienza che il R. pretore del suddetto mandamento terrà il giorno 26 giugno 1879, alle ore 9 antimeridiane, per sentirsi solidalmente condannare al pagamento di lire 464, importo biglietto all'ordine, colla condanna alle spese.

Roma, 31 maggio 1879.

2588 L'usciere Andrea Maracci.

(2ª *pubblicazione*)

### TRIB. CIVILE DI DOMODOSSOLA.
*Istanza per dichiarazione d'assenza.*

Sul ricorso presentato da Comajta Celestina fu Giuseppe, assistita ed autorizzata dal di lei marito Ricca Giovanni, residenti in Druogno, per dichiarazione d'assenza delli suoi due fratelli Giovanni Battista e Daniele Comajta fu Giuseppe, già domiciliati in Druogno, il Tribunale di Domodossola, con suo decreto 24 aprile 1879, ha deliberato mandarsi assumere informazioni giurate per stabilire l'epoca della loro partenza da Druogno, e quella delle loro ultime notizie, ed infine se abbiano lasciato un procuratore, per potere indi pronunciare sulla richiesta dichiarazione di loro assenza.

Domodossola, li 26 aprile 1879.

2050 Avv. L. Veggia sost. Veggia.



## SOCIETA' GAZ D'ASTI

A termine degli articoli 23, 24, 25, 26 dello statuto sociale della *Società di Illuminazione a gaz d'Asti* (Muller e C.) il sottoscritto convoca l'assemblea generale degli azionisti pel giorno 19 prossimo giugno in Asti, la quale si riunirà in una sala dell'Albergo Reale, all'una pomeridiana, per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Relazione del gerente sulla proposta di concordato per far cessare lo stato di fallimento.
2. Decisione sulla liquidazione della Società.

Asti, 28 maggio 1879.

2584 D. MULLER e COMP.

### Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del 28 maggio corrente, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a quarto ribasso, ebbe luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza del duca don Giuseppe Caffarelli, in danno del patrimonio del conte Gustavo Candelori-Moroni, e cioè:

Palazzo posto in Roma nel Rione Borgo, già denominato *Cesi*, lungo la via di Borgo Vecchio, segnato in mappa n. 548, distinto già coi civici numeri 161, 167-A, 168 e 169, ed attualmente coi numeri dal 158 al 169, corrispondente nella via Borgo S. Spirito, numeri 73 all'81, ora 57 al 65, e con altro ingresso staccato fra la casa Senike e la caserma già Serristori, num. 87, ora n. 71, confinante dalla parte di Borgo Vecchio col casamento della marchesa Elisabetta Maccarini vedova Piccolomini ed il palazzo Serristori, dalla parte di Borgo S. Spirito con la chiesa S. Lorenzo in Piscibus, la casa dei coniugi Senike e la caserma Serristori, gravato dell'annua imposta erariale in principale di lire 1856 25.

Che detto fondo venne aggiudicato all'istante Caffarelli per lire 226,738.

Ed ora su questo prezzo può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col dì 12 giugno prossimo, e l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 Procedura civile.

Roma, li 28 maggio 1879.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Registrata con marca da lira 1 20 debitamente annullata.

Per copia conforme all'originale si rilascia per semplice uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Roma, addì 30 maggio 1879.

2581 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

### AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Bellodi dott. Achille del fu Antonio, di Villafranca, comune di Medolla, già notaro residente in Formiggine, sotto il distretto notarile di Modena, fa noto che con Regio decreto 29 ottobre 1878 egli è stato dispensato, dietro sua domanda, dall'esercizio del notariato.

Che intendendo egli di ottenere lo svincolo della cauzione notarile da esso prestata per il retto esercizio della sua professione, ha presentato, a norma dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875 sul notariato, nel 28 maggio di quest'anno analoga domanda alla cancelleria del Tribunale civile di Modena.

E quindi diffida chiunque vi abbia interesse per ogni effetto di ragione e di legge.

Roma, 30 maggio 1879.

2565 Bellodi dott. Achille.

### PRETURA DI FROSINONE.

L'anno milleottocentosettantanove, il giorno trenta maggio, in Frosinone,

Sulla istanza del signor Ricci Francesco, domiciliato a Frosinone,

Io Luigi Velli, usciere addetto alla Pretura medesima, ho notificato a Minotti Paolo fu Luigi Palombella, di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, copia del verbale di vendita del 30 gennaio 1879 del fondo Vado S. Giuliano, in Frosinone, confinante Renna, Fannini e Vespasiani, sez. 5ª, n. 1064, ad istanza dell'esattore per tasse non pagate, ed aggiudicato per lire 46 ad esso Ricci, mediante copia che ho affisso alla porta esterna della Pretura, ed a forma degli articoli 141, 741 Procedura civile ho fatto precetto all'espropriato di rilasciare allo istante fra giorni 10 da oggi successivi alla notifica il possesso di detto fondo, scorso qual termine inutilmente, alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 giugno 1879 mi recherò sul luogo per procedere a quanto prescrive l'articolo 745 Procedura suddetta.

Copia di quest'atto viene consegnata al Pubblico Ministero presso questo Tribunale, ed inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

2577 Luigi Velli usciere.

### AVVISO
(1ª *pubblicazione*)

I signori dott. Enrico e Fortunato Ponticelli, domiciliati in Grosseto, rendono noto di avere smarrita una quietanza di lire trecentosessantuna e centesimi cinquanta depositate il dì 28 gennaio u. s. presso il Monte dei Paschi di Siena, come resulta dal libretto di riscontro segnato di n. 9495, emesso il giorno stesso, e dichiarano che decorsi sei mesi dalla data del presente avviso ed in mancanza di opposizioni domanderanno il rilascio di una nuova quietanza in surrogazione di quella smarrita, secondo quanto prescrivono i regolamenti dell'Istituto suddetto.

Li 21 maggio 1879. 2558

### AVVISO. 2566
(1ª *pubblicazione*)

Antonina Grossi vedova Santarelli, tanto in proprio nome che quale legittima rappresentante i figli minori Celestina, Laura, Luigia, Filippo e Domenico Santarelli, ha fatto istanza presso il Tribunale civile e correzionale di Aquila degli Abruzzi perchè sia svincolata la cauzione notarile del fu suo marito Giuseppe Santarelli fu Domenicantonio, residente in Tussio, e morto addì 15 novembre 1878.

Tale cauzione consiste in un deposito di lire 1700, pari a ducati 400, presso la Cassa d'Ammortizzazione, oggi Cassa di Depositi e Prestiti, come da certificato del ricevitore distrettuale del 19 gennaio 1853.

### Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto:

Che nell'udienza del 28 maggio corrente, innanzi la 2ª sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita del seguente immobile, espropriato ad istanza di Luigi Balzani, in danno di Vittoria Gentili vedova Sgambelli, e cioè:

Casa composta di bottega e retrostanza al piano terreno, cantina, cortile e pozzo, scala ed entrone comune col proprietario del primo piano, più secondo, terzo, quarto e quinto piano, posta in Roma, in via Capo le Case, numeri 10 e 11 della mappa catastale del Rione III, numero 374 sub. 2, con tutti i suoi annessi e connessi, confinante coi beni Bonita, Quattrocchi, Carcano e via suddetta, salvi, ecc., il qual fondo è gravato dell'annua imposta erariale in principale di lire 278 12, e di quella provinciale e comunale di altre lire 236 24.

Che detto fondo venne aggiudicato al signor Alessandro Dell'Armi per lire 31,000.

Ed ora su questo prezzo può offrirsi l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col dì 12 giugno prossimo, e l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, 28 maggio 1879.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Registrato con marca da L. 1 20 annullata.

Per copia conforme al suo originale si rilascia pel semplice uso di inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Roma, addì 28 maggio 1879.

2582 Il vicecanc. Carlo Pagnoncelli.

### TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
**di Frosinone.**

*Avviso per aumento di sesto.*

Il cancelliere di questo Tribunale fa noto, che nell'udienza d'oggi, innanzi al Collegio, a mezzo di pubblica asta al miglior offerente, ebbe luogo la vendita dell'immobile infra descritto, espropriato ad istanza della signora Francesca Bove fu Angelo, vedova Orlandi, a danno della eredità giacente del fu Giuseppe De Paolis, di Piperno, cioè:

Casa di abitazione, sita in Piperno, con sotterranei, in contrada Via Consolare, marcata in mappa col n. 431, sezione 1ª, ed al civico numero 12, a confine della chiesa di S. Niccolò, della via Consolare, di Carfagna Filippo, salvi, ecc.

Fa noto che detto stabile venne aggiudicato al signor De Paolis Luigi di Giuseppe, da Piperno, per la somma di lire tremilacentodieci, e che perciò è ammesso l'aumento del sesto sul prezzo ora indicato mediante dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, il tutto in conformità dell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Il termine utile per offrire l'aumento scade col giorno 14 giugno prossimo entrante.

Frosinone, li 30 maggio 1879.

2573 Il vicecanc. Gatti.

### AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 14 luglio 1879, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Giuseppe Bertozzi, ad istanza del signor Luigi Durelli:

Utile dominio della casa posta nell'interno di Tivoli, in contrada Il Colle e Colonnato, composta di num. 10 vani, col n. 23, distinta in mappa n. 1411, sezione prima, lire 2127 50.

Roma, 31 maggio 1879.

2580 G. Conversi proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.